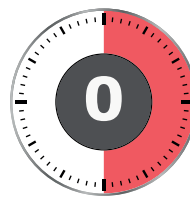


IMPEGNO ITALIA

12 febbraio



www.governo.it

Indice

1. **Premessa**
2. **La cornice**
Europa 2014
3. **Il patto di coalizione**
Il metodo
L'attuazione
Le priorità
Gli obiettivi e le azioni
Le risorse
4. **La matrice**
Impegno Italia in sintesi



“Impegno Italia” nasce per rendere chiara, di fronte al Paese, l’assunzione di responsabilità che il governo chiede al Parlamento e ai partiti. “Impegno Italia” ha un solo obiettivo: portare i benefici della stabilità e del lavoro di questi mesi nella vita reale delle persone. “Impegno Italia” è la risposta alle tensioni e al sostegno altalenante delle forze politiche che hanno condizionato fin qui la vita dell’esecutivo. Una risposta a carte scoperte: con priorità e azioni precise, con un cronoprogramma certo.

Alle spalle abbiamo un percorso faticosissimo, frenato da un modello di “larghe intese” esauritosi per una vicenda estranea all’attività di governo con l’uscita dalla maggioranza di Forza Italia. Siamo andati avanti “non a tutti i costi” e lo rivendichiamo. Ci siamo posti sempre e solo al “servizio dell’Italia e dell’Europa”, secondo il mandato che il Presidente della Repubblica e il Parlamento ci hanno consegnato. Per 10 mesi, a dispetto delle scosse quotidiane e degli aut aut continui, abbiamo tenuto dritta la barra, governando il Paese per farlo uscire dalla peggiore crisi, non solo economica, del dopoguerra. Nel 2013 abbiamo iniziato, seppur gradualmente, a ridurre tasse, debito pubblico, deficit. Alla fine dell’anno, per la prima volta dopo tanti trimestri consecutivi, il PIL ha registrato il primo segno positivo. Lo spread è tornato sotto i 200 punti base, ai livelli del 2011, a prima della tempesta finanziaria. L’Italia è ancora fragile, ma è pronta per la ricostruzione.

Gli indicatori macroeconomici segnalano che la ripresa è arrivata. Eppure, questi miglioramenti non sono ancora percepiti dai cittadini. È indispensabile, dunque, una accelerazione radicale del cambiamento in corso, che renda stabile la ripresa e che soprattutto ne porti gli effetti concreti sul lavoro, dentro le imprese, nelle famiglie. L’Europa e il mondo riconoscono i nostri sacrifici

e i nostri progressi. Abbiamo faticato per consolidare il recupero di una credibilità smarrita e per riattivare un flusso di investimenti esteri che è un errore capitale considerare scontato. Abbiamo costruito un programma per il semestre di guida dell’Unione europea con l’ambizione delle missioni difficilissime ma possibili: restituire un’anima all’Europa e cambiarne la politica economica, superando l’austerità cieca che alimenta il populismo e rischia di inquinare l’essenza dell’ideale di integrazione più nobile delle nostre generazioni.

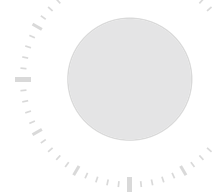
La maggioranza degli italiani, come testimoniano tutte le rilevazioni, esige il cambiamento, ma in grandissima parte oggi pensa che per realizzarlo occorra rafforzare i risultati di questi mesi. Non disperdiamo quanto fatto. Non consegniamo al Paese e alla comunità internazionale, una volta ancora, l’immagine di una politica incapace di emendarsi dai suoi vizi, dalla conflittualità permanente, dall’instabilità.

Chiedo al Parlamento e ai partiti di definire, senza più rinvii, l’orizzonte della legislatura su tre assi: economia, riforme istituzionali, Europa. Chiedo di stipulare, sulla base di “Impegno Italia”, un patto di coalizione vincolante. A viso aperto e con un atteggiamento lineare.

Chiedo che l’Italia sia messa nelle migliori condizioni per cogliere i frutti del lavoro svolto da questo governo. Per farlo servono stabilità, competenza, coerenza. Serve, soprattutto, anteporre a tutte le nostre scelte, anche personali, il bene del Paese. Ciascuno secondo il proprio ruolo, la propria responsabilità, la propria coscienza.

Eni Letta





L'ambizione di cambiare l'Unione europea

L'orizzonte di "Impegno Italia" è l'Europa. Nessuna azione di politica interna, neanche la più ambiziosa, può avere speranza di successo senza una spinta – fortissima – del governo e del Parlamento in direzione di un'Europa diversa da quella della sola austerità.

Dal 1° luglio, undici anni dopo l'ultima Presidenza, **l'Italia sarà alla guida dell'Unione europea**. È l'occasione per una svolta. Perché l'Europa così com'è non funziona. È l'area del mondo che cresce meno. Porta su di sé le cicatrici della crisi, della disegualianza, della disoccupazione di massa, della povertà in aumento. Da spazio di opportunità, per molti è diventata simbolo di burocrazia miope, sanzioni ingiuste, inefficacia.

Il tempo per cambiare è poco. Le elezioni di maggio saranno un confronto tra forze pro e contro l'integrazione europea. Dall'esito del voto dipenderanno le nuove figure istituzionali alla guida dell'Unione e il corso della nuova politica europea.

Avremo, nel 2014, un duplice protagonismo: come grande Paese fondatore e come presidente di turno del Consiglio dell'Unione. Per questo il governo italiano chiederà all'Europa di cambiare radicalmente prospettiva.

Prima di tutto, sviluppo e lavoro. Tornare a una crescita vigorosa richiede di riequilibrare una strategia economica europea finora concentrata su consolidamento fiscale e riduzione di prezzi e dei salari. E ciò con una maggiore attenzione alle riforme per la competitività e agli investimenti nei nuovi settori produttivi portatori di crescita sostenibile.

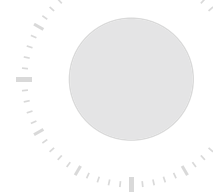
Per questo vogliamo che l'Unione adotti una prospettiva diversa verso gli investimenti pubblici. Il trend negativo deve essere invertito. L'Italia promuoverà un **Piano europeo di finanziamenti per progetti infrastrutturali**, anche con innovativi strumenti di finanziamento a lungo termine, che riprenda e sviluppi i *project bond*. Devono inoltre essere consolidati e ampliati, dentro il Patto di Stabilità e di crescita, gli **spazi di flessibilità riconosciuti ai bilanci nazionali** per le spese in investimenti pubblici produttivi, cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea.

Europa della crescita vuol dire completare il mercato unico delle telecomunicazioni. Vuol dire riconoscere che **l'industria manifatturiera** è il cuore del nostro sviluppo economico futuro e ha bisogno di politiche che favoriscano l'innovazione, la riduzione del costo dell'energia, la semplificazione amministrativa. Lavoreremo per un'Europa che ampli le opportunità di esportazione mediante accordi commerciali con partner strategici, e in primo luogo con gli Stati Uniti, ma tutelando le imprese e i prodotti italiani, anche con norme specifiche di etichettatura per l'individuazione dell'origine e la tracciabilità dei prodotti.

L'attenzione alla **lotta alla disoccupazione giovanile** deve rimanere altissima, assicurando la rapida e piena attuazione della "Garanzia Giovani" nei prossimi due anni e impostando un'azione che duri nel tempo, anche attraverso le proposte da lanciare nel III summit sull'occupazione giovanile che si terrà a Roma, nel luglio 2014.

Nel semestre di Presidenza lavoreremo per sfruttare il potenziale di lavoro dell'economia verde e dell'agenda digitale e per rendere accessibili a tutti le opportunità della mobilità dentro il mercato unico.





Europa della crescita significa inoltre dare **un assetto più equilibrato e solidale all'Unione economica e monetaria**, sviluppando un vero governo delle politiche economiche legittimato democraticamente. Questo significa responsabilità degli Stati membri nella disciplina delle finanze e condotta rigorosa delle politiche economiche, ma anche un aggiustamento più bilanciato tra le diverse economie dell'area dell'euro e una maggiore condivisione di rischi e opportunità.

Vogliamo sostenere l'attuazione della road-map verso una vera Unione Economica e Monetaria e soprattutto vogliamo il completamento dell'**Unione bancaria**, incluso un meccanismo di gestione delle crisi dotato di un fondo unico di risoluzione e di un credibile *backstop* comune. Per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese è necessario combinare al meglio il potenziale dei programmi dell'Unione europea, dei finanziamenti della BEI e delle azioni messe in campo dalla BCE.

Chiediamo che gli Stati membri che devono affrontare impegnative riforme strutturali possano contare **su accordi di partenariato per la crescita, l'occupazione e la competitività**, in cui all'impegno per le riforme corrispondano incentivi finanziari per mitigarne i costi di breve periodo. Questi incentivi potrebbero provenire da una **capacità finanziaria della zona euro**, che sia capace di raccogliere capitali sui mercati internazionali.

Finita l'emergenza, è tempo di riflettere su una *governance* più equilibrata dentro l'area euro.

Chiediamo che nel 2014 sia avviato l'**esame dell'attuazione del quadro normativo in materia di disciplina delle finanze pubbliche** e di coordinamento delle politiche macroeconomi-

che (*six pack e two pack*), in modo da valutarne l'efficacia e l'adequatezza. L'Unione deve anche darsi una **nuova strategia economica**, oltre la strategia Europa 2020, che punti su occupazione, economia reale, investimenti, innovazione, educazione, sostenibilità ambientale.

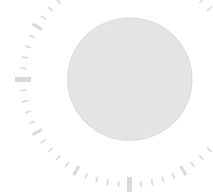
La **Presidenza italiana** è un'occasione irripetibile per rimettere l'Unione sui binari giusti. L'Italia deve agire per raggiungere decisioni equilibrate nel rinnovo delle cariche e assicurare alle istituzioni comunitarie una guida sicura nella transizione tra due legislature. La nostra Presidenza assicurerà una adeguata attenzione anche ai temi non economici: dalle politiche migratorie a quelle per l'energia e il cambiamento climatico, dalla stabilizzazione del Mediterraneo alla cittadinanza e alla tutela dei diritti umani.

La serietà di rispettare gli impegni

L'Italia arriva con le carte in regola alla guida dell'Europa. Abbiamo onorato gli impegni: con la disciplina delle nostre finanze pubbliche, con il contributo netto al bilancio comunitario, con la solidarietà finanziaria nei confronti degli Stati membri sottoposti a programmi di salvataggio. Possiamo esercitare un ruolo centrale nelle scelte europee.

Per farlo, però, dobbiamo impegnarci a rafforzare questa **credibilità** mantenendo l'impegno per le riforme e per centrare gli obiettivi di finanza pubblica. Per contare in Europa non serve battere i pugni sul tavolo quando è troppo tardi. Bisogna avere l'autorevolezza di contribuire a scegliere per tempo cosa viene portato su quello stesso tavolo.





Questo richiede, anzitutto, l'**impegno per finanze pubbliche** sane e per il rispetto degli obiettivi concordati a livello europeo. Non ci sono scorcioie con un debito pubblico al 133% del PIL. Dobbiamo inoltre guardare alle priorità dell'Unione europea come parametro di riferimento per impostare le nostre riforme strutturali. Sappiamo che sono scelte da fare nell'interesse del Paese e non perché lo chiede Bruxelles.

Con "Impegno Italia" governo e Parlamento vogliono inoltre lavorare per una **rapida e corretta attuazione delle norme europee**. Oggi sono oltre 100 le procedure di infrazione aperte, per oltre due terzi determinate da violazioni di norme comunitarie. È un danno per l'immagine e l'affidabilità del Paese e un costo per i cittadini e per le imprese. In caso di condanna a sanzioni pecuniarie, è una beffa per il bilancio pubblico.

La credibilità nel chiedere nuovi strumenti per la crescita dipende, infine, dalla nostra capacità di usare bene quelli che già ci sono. Il governo s'impegna a usare al meglio questi due anni di cerniera tra la vecchia e la nuova programmazione dei **fondi strutturali dell'Unione europea**, spendendo i fondi già assegnati e impostando in modo selettivo e rigoroso la nuova programmazione 2014-2020.



EUROPA 2014 RIASSUMENDO

L'ambizione di cambiare l'Unione europea



Piano europeo di finanziamenti a lungo termine per progetti di infrastrutture per la crescita, anche con strumenti finanziari innovativi (es. *project bond*)

Crescita al centro di tutte le politiche europee: azioni più incisive per il settore manifatturiero, ridurre il costo dell'energia e diminuire gli oneri amministrativi sulle imprese

Tutelare le imprese e i prodotti italiani nel commercio internazionale, anche con regole di etichettatura più stringenti per l'origine e la tracciabilità dei prodotti

Proseguire l'impegno europeo per la creazione di lavoro per i giovani, anche attraverso il terzo Summit dei Capi di Stato e di governo sull'occupazione giovanile nel corso della Presidenza italiana

Rafforzare l'accesso al credito per le imprese completando l'Unione bancaria con un efficace meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie e rilanciando strumenti di azione congiunta a rischio ripartito tra BEI e fondi strutturali

Accompagnare le riforme strutturali negli Stati membri con partenariati europei per la crescita, l'occupazione e la competitività sostenuti da incentivi finanziari forniti da una capacità finanziaria comune della zona euro

Avviare il dibattito sulla revisione delle regole sulla disciplina di bilancio e il coordinamento delle politiche macroeconomiche (*six pack e two pack*)

Priorità Presidenza italiana: crescita e occupazione, politiche migratorie, energia e cambiamento climatico, stabilizzazione del Mediterraneo, relazioni economiche con i partner strategici, cittadinanza e tutela dei diritti umani

La serietà nel rispetto degli impegni



Preparare e condurre con successo il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea

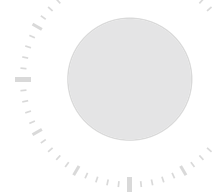
Mantenere il deficit entro il 3% del PIL e proseguire con la riduzione del debito in linea con gli obiettivi concordati

Ridurre il numero delle procedure di infrazione aperte nei confronti dell'Italia per violazione delle norme comunitarie

Investire tutti i fondi europei ancora disponibili nella programmazione 2007-2013 entro i termini stabiliti

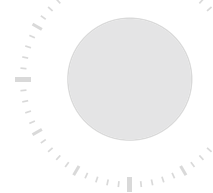
Fondi strutturali 2014-2020: approvare il programma di partenariato entro i termini stabiliti e mettere in campo le iniziative necessarie per assicurare una pronta partenza della nuova programmazione





1. Il metodo
2. L'attuazione
3. Le priorità
4. Gli obiettivi e le azioni
5. Le risorse





“Impegno Italia” persegue e innova gli obiettivi generali di politica economica su cui il governo ha ricevuto la fiducia del Parlamento l’11 dicembre 2013 e che ha già condiviso con le istituzioni europee lo scorso 29 gennaio. In particolare:

- dopo due anni di recessione, nella seconda metà del 2013 il PIL ha ricominciato a crescere. Adesso l’impegno è riportare l’economia a un **tasso di crescita dell’1 per cento nel 2014 e del 2 per cento nel 2015**;
- dopo tre anni di incremento della pressione fiscale, nella seconda metà del 2013 **le tasse hanno iniziato a diminuire**, almeno per famiglie e imprese. Ci impegniamo a proseguire in questa direzione;
- dopo sei anni di crescita del debito pubblico, nel terzo trimestre del 2013 si è registrato un primo segnale di riduzione. Nel 2014 **ridurremo il debito** anche grazie alle privatizzazioni, **mantenendo il deficit saldamente sotto il 3 per cento**;
- dopo cinque anni di costante aumento della **disoccupazione**, concentreremo tutte le azioni sull’obiettivo di **avviarne la riduzione** già a partire da fine 2014.

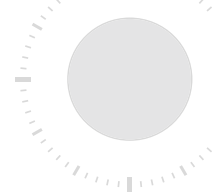
“Impegno Italia” sceglie, quindi, di intervenire su questi traguardi per l’anno in corso. Nel Patto sono indicati gli obiettivi generali, le azioni da adottare per realizzarli, la tempistica prevista, l’amministrazione capofila. È un metodo europeo di programmazione, ma anche un’esigenza di chiarezza e trasparenza: con il Parlamento, con la pubblica opinione, con le forze economiche e sociali.

Non tutte le azioni hanno lo stesso valore. “Impegno Italia” identifica alcune **priorità strategiche** per dare il segno del cambiamento e della volontà di riformare il Paese creando opportunità e dinamismo. A queste si affiancano una serie di iniziative comunque importanti e su cui il governo si impegna a lavorare nei tempi previsti.

Alcune di queste azioni sono nuove, altre sono l’attuazione e il rafforzamento di iniziative già in corso. **Non siamo all’anno zero**. Molte delle cose da fare urgentemente richiedono di accelerare l’adozione di misure già impostate o di attuare pienamente provvedimenti già approvati.

Ovviamente, “Impegno Italia” non esaurisce l’azione complessiva di governo. Prima di tutto perché si è deciso di concentrare l’attenzione sulle materie più strettamente connesse ai temi della crescita e dello sviluppo, lasciando fuori settori comunque cruciali quali la politica estera e di difesa (ma il nostro pensiero va sempre ai due Marò in India, con l’impegno di riportarli a casa), la cooperazione allo sviluppo e la politica di sicurezza interna. In secondo luogo perché, anche negli ambiti oggetto qui di riforma, “Impegno Italia” non vuole essere una lista esaustiva, ma una agenda selettiva. Questo elenco di priorità può essere idealmente completato – ma non modificato – con le misure che rientrano nel programma di attività di ogni singola amministrazione nelle diverse aree di intervento.





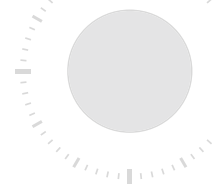
Una decisione presa in tempi rapidi non può restare sulla carta. Il male antico e radicato della mancata o ritardata attuazione dei provvedimenti del governo e del Parlamento non è più tollerabile. Occorre sincronizzare i tempi delle burocrazie con quelli delle imprese e dei cittadini. Per questo, ci impegniamo a:

- ristabilire una corretta linea di **distinzione tra politica e amministrazione** secondo i seguenti principi: a) la responsabilità nella definizione di provvedimenti normativi del governo è del governo e dei ministri, che si avvalgono dei loro uffici di diretta collaborazione; b) le amministrazioni sono tenute, su richiesta del ministro, a fornire elementi istruttori, proposte e pareri, ma non possono interferire nel processo decisionale. La stessa Ragioneria Generale dello Stato deve limitarsi alle verifiche di idoneità della copertura finanziaria dei provvedimenti di spesa;
- **escludere la nomina di funzionari pubblici** in servizio effettivo **dai consigli di amministrazione** di società o di enti pubblici diverse da quelle strumentali, dal momento che in casi diversi si rischia di: a) rafforzare la tendenza delle burocrazie ad atteggiarsi a sostenitrici di indirizzi politici propri, invece che leali esecutori delle politiche del governo; b) ostacolare l'adozione di scelte gestionali innovative, considerando il timore dei funzionari di esporsi a procedimenti per danno erariale; c) innescare conflitti di interesse tra i ruoli di amministratore e quelli di controllore;
- introdurre meccanismi che assicurino la **certezza del rispetto dei termini di adozione** degli atti, prevedendo in termini generali: a) che in tutti i casi in cui siano previsti concerti, essi devono essere espressi entro 30 giorni dalla trasmissione del provvedimento, decorsi i quali l'approvazione si intende accordata; b) che l'amministra-

zione concertante può, entro i 30 giorni, negare il concerto solo allegando puntuali proposte di modifica; c) che, in tal caso, l'amministrazione procedente può accettare le modifiche o rimettere la decisione al Presidente del Consiglio;

- introdurre **disposizioni auto-applicative e concentrare le responsabilità** della definizione degli atti di attuazione, eliminando meccanismi di moltiplicazione di passaggi tra amministrazioni (es. intese, concerti, pareri) e prevedendo, se necessario, forme di silenzio-assenso;
- **pubblicizzare** il percorso di definizione degli atti di attuazione di competenza dell'esecutivo, attivando, entro il primo trimestre dell'anno, come quanto fatto nel Regno Unito, un sito unico del governo, in cui indicare l'intervento, l'atto da assumere, i tempi, il responsabile (ufficio e persona);
- accelerare l'attuazione delle norme già vigenti, prevedendo, entro il secondo trimestre dell'anno, ad **abbattere di almeno il 50% il numero degli atti non ancora adottati**.





LE PRIORITÀ



Europa: crescita prima di tutto



Piano europeo degli investimenti di lungo periodo

Partnership per la crescita, occupazione e competitività

Garanzia di 6 anni Agenzia per la coesione territoriale per lo sviluppo fondi Ue

Un Semestre di presidenza per la crescita e la coesione



Occupazione: tempo più per le persone e le imprese



Meno tasse sul lavoro: ulteriore taglio di 4,5 miliardi a beneficio di lavoratori e imprese

Regole più efficaci: Codice semplificato del lavoro, nuovi ammortizzatori sociali e sperimentazione in vista dell'Expo del contratto di inserimento a tutele progressive



Imprese: più credito, più investimenti, meno burocrazia



Credito alle imprese: 300 milioni supplementari al Fondo di Garanzia e semplificazione delle procedure di accesso. Credito di imposta generalizzato per ricerca e sviluppo

Pagamento dei debiti della PA: ulteriori 20 miliardi in 6 mesi e completamento dei pagamenti arretrati

Investimenti: 2 miliardi per l'allentamento del Patto di Stabilità Interno ed entro il 30 giugno 2014 assegnazione dei 4,6 miliardi stanziati per Piano Città, rischio idrogeologico, Programma 6000 Campanili e patrimonio culturale

Semplificazioni fiscali: bollettino precompilato e calcolatore delle imposte

Legge annuale sulla concorrenza e riforma dei servizi pubblici locali



Persone e famiglie: tempo, cittadinanza e nuovi diritti



Conciliazione dei tempi di vita: 100 milioni per i congedi parentali e asili nido

100 milioni per i nuovi nati

Connessione ISEE per le famiglie e numeri

Lotta alla povertà e sostegno all'inclusione sociale

Riforma della legge sulla cittadinanza: principio dello ius soli



Istruzione: cominciare e finire prima, in scuole sicure



Revisione dei cicli scolastici: a scuola dai 5 ai 18 anni

Edilizia scolastica: 600 milioni per interventi



Pubblica Amministrazione: più responsabile, più dinamica, più digitale



Riforma dell'organizzazione dei servizi: responsabilità della decisione a una amministrazione

Riforma dell'organizzazione pubblica: obbligo di digitalità

Fatturazione elettronica e servizi pubblici di qualità



Legalità: gestione amministrativa, lotta alla criminalità, trasparenza, lotta alla corruzione

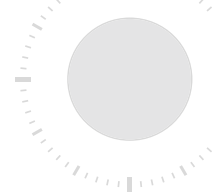


Introduzione del reato di autoriciclaggio

Gestione produttiva dei beni confiscati

Disciplina delle attività di lobbying e dei conflitti d'interesse





Un'Italia più competitiva e giusta si ricostruisce prima di tutto con il lavoro. Il governo ha già adottato importanti provvedimenti a livello nazionale ed europeo per sostenere nuove assunzioni e combattere il precariato, anche mediante sgravi fiscali. La disoccupazione, in particolare giovanile, resta ancora drammaticamente alta. È, dunque, indispensabile proseguire con azioni strutturali per migliorare le regole del mercato del lavoro e il welfare, continuando a promuovere nuova e più stabile occupazione e risolvendo definitivamente la questione degli esodati.

1. Introdurre il contratto di inserimento a tutele progressive, promuovere nuova occupazione a tempo indeterminato, rafforzare le politiche attive per il lavoro
2. Adottare il Codice del lavoro semplificato
3. Riformare gli ammortizzatori sociali e intervenire a favore degli esodati
4. Favorire l'applicazione dell'accordo tra le parti sociali in tema di rappresentanza
5. Sostenere il Terzo settore

1. Introdurre il contratto di inserimento a tutele progressive, promuovere nuova occupazione a tempo indeterminato, rafforzare le politiche attive per il lavoro

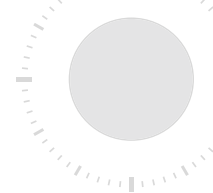
Per superare il dualismo del mercato del lavoro italiano tra protetti e precari è necessario prevedere un contratto in cui le forme di tutela crescano in funzione dell'anzianità lavorativa; estendere e accelerare l'applicazione degli incentivi all'occupazione per i giovani, le donne e coloro che hanno perso il lavoro e rafforzare gli strumenti di politica attiva. Ci impegniamo a:

- in vista di Expo 2015, definire un **contratto di inserimento a tempo indeterminato a tutele crescenti** con gli anni di lavoro, razionalizzando le varie forme contrattuali vigenti e sperimentare un contratto per i grandi investimenti;
- **razionalizzare gli attuali incentivi esistenti** per evitare eccessivi costi burocratici, contrasta-

re comportamenti elusivi da parte delle imprese ed **elevare a 34 anni il limite di età per gli incentivi all'assunzione dei giovani disoccupati**;

- ripristinare soglie più favorevoli di **detassazione del salario di produttività** (6 mila euro di salario e 40 mila di reddito) per incentivare relazioni industriali di carattere più collaborativo;
- avviare con il coinvolgimento diretto delle imprese il **piano Garanzia Giovani**, così da offrire a diverse centinaia di migliaia di ragazzi nei primi quattro mesi dal termine degli studi una valida opportunità di ulteriore formazione o di inserimento nel mondo del lavoro;
- sperimentare un **"Servizio civile per il lavoro"** per consentire una prima esperienza lavorativa pur limitata nel tempo (un anno) e un sostegno al reddito analogo all'indennità di disoccupazione;





- definire l'**equo compenso** dei lavoratori subordinati nei settori nei quali non esiste una specifica disciplina contrattuale delle retribuzioni attraverso un'apposita commissione sul modello della legge sull'equo compenso nel settore giornalistico;

- avviare un **piano straordinario per la riqualificazione e la ricollocazione** dei lavoratori che percepiscono ammortizzatori sociali che coinvolga le Agenzie del Lavoro, i Centri di Formazione professionale e le Agenzie di outplacement, anche al fine di sperimentare le nuove forme di ricollocazione e di incentivi attraverso risorse non utilizzate provenienti dai fondi europei;

- creare un'**Agenzia Unica Nazionale per la gestione delle politiche attive e degli ammortizzatori sociali**, che regoli anche le condizioni per il loro accesso e fruizione, avvalendosi di più efficaci servizi pubblici per l'impiego, anche in funzione di una maggiore integrazione con i servizi privati.

Responsabile

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

⌚ Tempi

Entro il primo trimestre avvio del piano Garanzia Giovani. Entro il secondo trimestre presentazione di un provvedimento legislativo sugli altri punti.

2. Adottare il Codice del lavoro semplificato

Il diritto del lavoro è attualmente troppo complesso e scarsamente accessibile, anche e soprattutto per gli operatori stranieri che vogliono investire in Italia. Ci impegniamo a:

- raccogliere e riordinare in un Testo Unico breve e facilmente comprensibile la disciplina del lavoro (anche a beneficio degli operatori stranieri).

Responsabile

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

⌚ Tempi

Entro il primo trimestre presentazione di un disegno di legge delega. Approvazione e attuazione entro fine anno.

3. Riformare gli ammortizzatori sociali e intervenire a favore degli esodati

L'Italia deve dotarsi di tutele per tutti i lavoratori per facilitare una rapida rioccupazione e risolvere una volta per tutte la questione esodati. Ci impegniamo a:

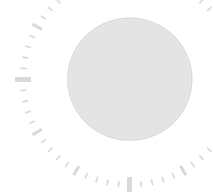
- **allargare la platea dei beneficiari degli ammortizzatori sociali**, e in particolare del sussidio di disoccupazione, a quei lavoratori con un rapporto di lavoro precario che oggi ne sono esclusi;

- proseguire il percorso di **revisione degli ammortizzatori sociali in deroga**, attraverso criteri di concessione più omogenei sul territorio e in grado di evitare la fittizia continuazione del rapporto di lavoro in caso di evidente impossibilità di una ripresa dell'attività;

- assicurare la **convergenza tra Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl) e mini-ASpl** in modo da fornire ai lavoratori un sostegno al reddito per un periodo di tempo più lungo che tenga conto dei percorsi lavorativi;

- **coprire definitivamente gli esodati** rimasti senza sostegno economico a seguito della riforma delle pensioni del 2011 e intervenire sul-





le flessibilità delle regole di uscita dal mercato del lavoro, specialmente per gli ultrasessantenni che godono di ammortizzatori sociali, per i quali dovrà essere previsto un piano straordinario di transizione all'invecchiamento attivo. In questo ambito, dovrà essere avviata la sperimentazione del "prestito" sul quale il governo ha lavorato negli ultimi mesi.

Responsabile

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⌚ Tempi

Entro il secondo trimestre presentazione di un provvedimento legislativo. Approvazione e attuazione entro fine anno.

4. Favorire l'applicazione dell'accordo tra le parti sociali in tema di rappresentanza

Le parti sociali hanno recentemente raggiunto un accordo importante per nuove regole sulla rappresentanza e sulla democrazia sindacale. Ci impegniamo a:

- **rafforzare l'intesa sottoscritta** per rendere operativi i risultati dell'accordo relativi alla raccolta dei dati.

Responsabile

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

⌚ Tempi

Entro il primo semestre.

5. Sostenere il Terzo settore

Il Terzo settore costituisce una realtà di straordinaria vitalità e crescente rilevanza economica.

Ci impegniamo a:

- rivedere la normativa che riguarda le **imprese sociali** e le organizzazioni del settore;
- definire le proposte per consentire l'avvio dei **social impact investment bonds**, facendo riferimento alle raccomandazioni dell'apposita task-force del G8.

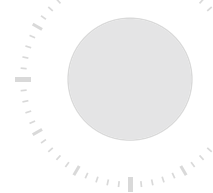
Responsabile

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

⌚ Tempi

Entro il secondo trimestre definizione di un provvedimento legislativo.





Un'Italia più competitiva e giusta investe nelle famiglie e nel futuro dei bambini, aiuta i cittadini più poveri e vulnerabili, ne tutela la salute attraverso un sistema sanitario efficace ed affidabile. Un'Italia più giusta e anche più intelligente investe sulle donne, considera gli immigrati una ricchezza, scommette sui valori della cultura sportiva. Sono obiettivi di assoluta priorità, non soltanto perché l'economia può tornare a crescere solo dietro l'impulso di una società vitale, ma perché i cittadini hanno bisogno di ritrovare dignità, fiducia nel futuro e di condividere gli obiettivi di crescita del Paese.

6. Favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, potenziare il Fondo per i nuovi nati, rivedere gli strumenti di sostegno economico alle famiglie
7. Regolare i diritti delle coppie conviventi
8. Realizzare il Sostegno all'inclusione attiva
9. Intervenire sul disagio abitativo
10. Adottare il nuovo Patto della Salute
11. Rafforzare la lotta al gioco d'azzardo patologico
12. Sostenere la pratica sportiva
13. Riformare la legge sulla cittadinanza, secondo il principio dello ius soli

6. Favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, potenziare il Fondo per i nuovi nati, rivedere gli strumenti di sostegno economico alle famiglie

Tutti i cittadini, a partire dalle donne, devono avere il diritto sostanziale di combinare carriera e vita personale. Tra le principali difficoltà vi sono la rigidità e la precarietà delle condizioni di lavoro che ostacolano la possibilità di mettere su famiglia. Ci impegniamo a:

- **estendere il diritto al congedo di maternità** alle lavoratrici che, per il tipo di lavoro che fanno, ancora non ne usufruiscono e **potenziare il congedo di paternità** estendendo quello obbligatorio e incentivando quello facoltativo;

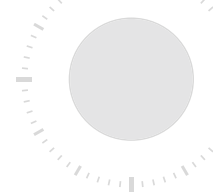
- favorire un'**organizzazione flessibile dell'orario di lavoro** anche attraverso il potenziamento del cosiddetto "lavoro agile";

- garantire l'accesso ai **servizi per l'infanzia** e l'adattabilità degli stessi alle condizioni di lavoro;

- dare piena attuazione al **Fondo per i nuovi nati** per contribuire alle spese per il sostegno di neonati o di bambini adottati presso famiglie a basso reddito;

- avviare una revisione generale degli strumenti di rilevazione delle condizioni economiche, unificando le detrazioni IRPEF per i familiari a carico e gli assegni familiari in un **unico istituto di sostegno concentrato sulle famiglie, soprattutto quelle con figli**. Il nuovo istituto sarà rivolto a tutti i nuclei familiari, con trasferimenti maggiori per i più poveri (secondo parametri ISEE).





Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⌚ Tempi

Entro il primo semestre definizione dell'atto legislativo per la conciliazione di vita e lavoro e per la revisione dell'ISEE; attuazione entro l'anno. Entro il primo semestre saranno reperite risorse aggiuntive per potenziare il Fondo per i nuovi nati.

incoraggiata l'inclusione delle famiglie nei servizi pubblici locali, quali guida ai protocolli sanitari pediatrici, sostegno all'obbligo scolastico e servizi all'impiego. Ci impegniamo a:

- promuovere la stipula di un **patto vincolante tra i servizi sociali locali e il nucleo familiare beneficiario**: i servizi sociali avranno il compito di accompagnare ogni componente della famiglia nelle fasi del processo di inclusione attiva, mentre i beneficiari saranno tenuti a completare tale processo, pena l'esclusione dal programma.

7. Regolare i diritti delle coppie conviventi

L'Italia è uno dei pochi paesi dell'Europa occidentale che non ha una legislazione in materia di diritti delle coppie conviventi. Per questo ci impegniamo a:

- elaborare una proposta per la disciplina dei diritti delle coppie conviventi;

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri e Ministero della Giustizia

⌚ Tempi

Entro il secondo trimestre.

Responsabile

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

⌚ Tempi

Entro il terzo trimestre il sostegno all'inclusione attiva sarà esteso a tutto il territorio nazionale, per poi essere stabilizzato nel 2015 e reso progressivamente universale.

9. Intervenire sul disagio abitativo

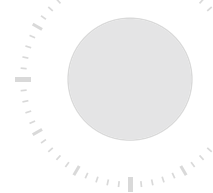
Diversi fattori hanno contribuito nel tempo a rendere la questione abitativa una delle emergenze sociali del Paese. Nel corso degli ultimi anni gli investimenti nel settore immobiliare sono diminuiti, centinaia di migliaia di alloggi sono stati tolti dal mercato degli affitti, e gli enti di gestione dell'edilizia residenziale pubblica hanno sofferto l'impatto della crisi. Ci impegniamo a:

- **potenziare il Fondo morosità incolpevole**;
- potenziare e rendere il **Fondo locazioni** più flessibile, estendendone le finalità alla costituzione di fondi di garanzia per i locatori;
- sostenere il settore dell'**edilizia residenziale pubblica** mediante mutui agevolati per l'acqui-

8. Realizzare il Sostegno all'inclusione attiva

La condizione economica delle famiglie rilevata ai fini della concessione delle agevolazioni non tiene adeguatamente conto di alcuni fattori sintomatici del bisogno reale. Fra le componenti della rilevazione che vanno migliorate vi sono la situazione patrimoniale reale, la questione degli incapienti e il numero di figli. Parallelamente, va





sto della proprietà in caso di alienazioni di alloggi, un piano straordinario di recupero e manutenzione degli immobili, misure di contrasto all'abusivismo;

- adottare misure fiscali per aumentare l'**offerta di alloggi in affitto**, con un trattamento di particolare favore per l'affitto a canone concordato.

Responsabile

Ministero delle Infrastrutture e i Trasporti.

⌚ Tempi

Entro il primo trimestre approvazione dell'atto legislativo. Attuazione entro l'anno.

10. Adottare il nuovo Patto della Salute

La sanità è una delle principali voci di bilancio. Ciononostante, sono presenti forti inefficienze e differenze territoriali delle prestazioni, di cui il crescente fenomeno della migrazione per ragioni sanitarie è un'evidente dimostrazione. Ci impegniamo a:

- definire i **livelli essenziali di assistenza**;
- riorganizzare la **rete ospedaliera** e dell'assistenza primaria;
- rafforzare la **vigilanza e la valutazione delle prestazioni del SSN**, garantendone la trasparenza.

Responsabile

Ministero della Salute.

⌚ Tempi

Entro il primo trimestre e attuazione entro l'anno.

11. Rafforzare la lotta al gioco d'azzardo patologico

Quattro italiani su dieci giocano d'azzardo e il fenomeno è in progressivo aumento. In media il 10% di questi giocatori è a rischio dipendenza, con conseguenze drammatiche.

Ci impegniamo a:

- dare piena attuazione al **Piano di azione nazionale contro il gioco d'azzardo patologico** (Gap);
- rivedere la **tassazione del gioco d'azzardo** anche alla luce dei lavori del tavolo interministeriale e delle indicazioni derivanti dall'ordine del giorno in materia già discusso e votato dal Parlamento;
- rafforzare le attività di **monitoraggio del fenomeno**.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministro per gli Affari Territoriali, le Autonomie e lo Sport, Ministero della Salute.

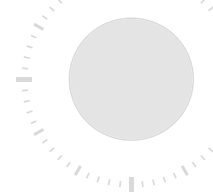
⌚ Tempi

Entro l'anno definizione di un atto legislativo e attuazione del Piano d'azione.

12. Sostenere la pratica sportiva

Lo sport, oltre ad avere una grande valenza sociale, educativa e ricreativa, è una risorsa e un investimento per il nostro Paese, anche in prospettiva dell'eventuale candidatura Roma 2024. Il progetto "Destinazione Sport", presentato nel novembre 2013, delinea un'agenda di interventi possibili. Ci impegniamo a:





- rivedere i **rapporti tra società e sportivi professionisti**;
- incentivare l'educazione motoria nelle scuole;
- sostenere l'**ammodernamento e lo sviluppo dell'impiantistica sportiva**.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministro per gli Affari Territoriali, le Autonomie e lo Sport.

⌚ Tempi

Entro il primo trimestre approvazione della proposta normativa.

13. Riformare la legge sulla cittadinanza secondo il principio dello ius soli

Vive in Italia oltre 1 milione di minori di origine straniera, 400.000 dei quali sono nati nel nostro Paese. I tempi sono maturi per affrontare la questione del diritto alla cittadinanza di chi nasce, cresce e studia in Italia. La normativa deve tenere in considerazione tanto la stabilità del soggiorno dei genitori, quanto l'integrazione nel contesto culturale e linguistico italiano (es. il completamento del ciclo o di un corso di studi). Ci impegniamo a:

- riformare la **legge sulla cittadinanza** introducendo il principio dello ius soli per i minori nati da genitori che già risiedono in Italia in modo stabile.

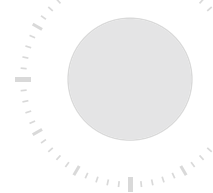
Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro dell'integrazione, Ministero dell'Interno.

⌚ Tempi

Entro il primo semestre.





Un'Italia più competitiva e giusta vuole investire nella conoscenza e nelle competenze quali leve della crescita culturale, civile ed economica della persona e della società. Scuola, università e ricerca richiedono interventi decisi di miglioramento strutturale, che valorizzino la qualità dell'offerta e le competenze di insegnanti e professori universitari, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dell'investimento in capitale umano.

14. Riformare i cicli scolastici
15. Introdurre criteri più stringenti di valutazione e valorizzazione del merito
16. Garantire la sicurezza e l'adequatezza delle strutture scolastiche
17. Reclutare nuovi insegnanti e superare il precariato
18. Riformare il sistema di finanziamento delle università e promuovere il diritto allo studio universitario

14. Riformare i cicli scolastici

La scuola dell'infanzia ha un ruolo fondamentale nello sviluppo personale, sociale e cognitivo del bambino. Valorizzare questa fase integrandola nel ciclo di istruzione ha lo scopo di mettere gli studenti nella condizione di iniziare ad apprendere prima e meglio, con la possibilità di terminare gli studi in anticipo con un livello di conoscenze e occupabilità pari, o superiore, a quello garantito dal sistema attuale. Ci impegniamo a:

- avviare la **sperimentazione** di un modello, da introdurre in modo graduale, in cui la scuola dell'infanzia costituisca il primo grado nel ciclo di istruzione obbligatoria;
- **ristrutturare i cicli scolastici** in modo da consentire ai giovani italiani di diplomarsi prima in linea con gli standard europei.

Responsabile

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

⌚ Tempi

Entro il terzo trimestre saranno individuate risorse per l'istituzione, in via sperimentale, di sezioni aggiuntive di scuola dell'infanzia.

15. Introdurre criteri più stringenti di valutazione e valorizzazione del merito

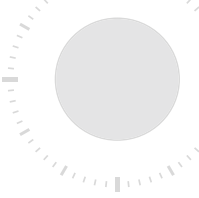
È essenziale poter contare su un sistema condiviso e affidabile di valutazione delle scuole, che permetta di **premiare il merito**. Ci impegniamo a:

- **attuare il regolamento sulla valutazione** al fine di assicurare la piena operatività del Sistema nazionale di valutazione delle scuole pubbliche e delle istituzioni formative incentrato sull'INVALSI.

Responsabile

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.





⌚ Tempi

Entro il 2014 e nel prossimo anno scolastico si adotteranno i necessari atti amministrativi per attivare il sistema nazionale di valutazione delle scuole pubbliche e delle istituzioni formative.

16. Garantire la sicurezza e l'adeguatezza delle strutture scolastiche

Tutelare la sicurezza degli studenti, degli insegnanti e degli operatori è un dovere primario dello Stato. Investire nell'edilizia scolastica è fondamentale per contribuire alla ripresa economica e alla rigenerazione urbana. Importanti iniziative sono state già assunte e vanno ora rese tutte operative. Ci impegniamo a:

- investire nel periodo 2013-2015 oltre **due miliardi di euro** per gestire la sicurezza e l'adeguatezza delle strutture scolastiche;
- completare l'Anagrafe dell'edilizia scolastica, ferma al 1996;
- monitorare e accelerare gli interventi in corso di realizzazione a partire dai 692 già avviati con il DL Fare.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri.

⌚ Tempi

Entro il secondo trimestre saranno adottati i necessari provvedimenti attuativi.

17. Reclutare nuovi insegnanti e superare il precariato

Il sistema di reclutamento degli insegnanti ha, tra i suoi limiti, quello di non premiare a sufficienza il merito e di generare precariato di lungo termi-

ne tra i docenti. Gli interventi devono prevedere un sistema di selezione di alta qualità che abiliti i giovani insegnanti alla professione attraverso l'università, e in numero adeguato alla domanda. Ci impegniamo a:

- confermare la **chiusura definitiva delle graduatorie a esaurimento**;
- avviare **corsi universitari abilitanti** calibrati sul fabbisogno effettivo;
- indire **concorsi** a cadenza triennale.

Responsabile

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

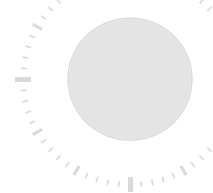
⌚ Tempi

Entro l'anno riforma dei percorsi di formazione iniziale e di reclutamento.

18. Riformare il sistema di finanziamento delle università e promuovere il diritto allo studio universitario

Il sistema attuale di finanziamento degli atenei ha il limite di penalizzare gli istituti che operano nei contesti socio-economici più difficili. Le università che per mancanza di risorse esterne e infrastrutture non sono in grado di innovare la propria offerta si trovano oggi a non poter competere per l'assegnazione di risorse pubbliche. Nel caso invece in cui l'offerta sia attraente, si possono creare ostacoli alla frequenza di tutti gli studenti interessati così come alla loro mobilità geografica, anche all'interno della UE, con ricadute sulla mobilità sociale. Ci impegniamo a:





- proseguire l'azione avviata di incremento delle risorse ordinarie per le Università e definire un nuovo sistema per la loro ripartizione, in modo da valutare i risultati della ricerca e della didattica con gli indicatori socio-economici del territorio nel quale l'università si trova a operare, e il loro impatto sulla sua performance;
- **reformare il sistema di contribuzione degli studi universitari** sulla base di criteri di equità e progressività;
- aumentare il numero degli studenti beneficiari di **borse di studio** e di forme di welfare studentesco.

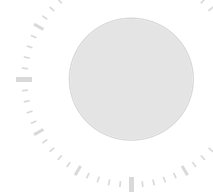
Responsabile

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

⌚ Tempi

Entro il primo trimestre la riforma del sistema di finanziamento delle università. Entro l'anno la riforma del sistema di contribuzione studentesca.





Un'Italia più competitiva e giusta esige un sistema fiscale più equo, più semplice, più orientato alla crescita. Dopo l'abolizione dell'Imposta Municipale Unica (IMU) sulla prima casa è stato introdotto un sistema di tassazione meno oneroso per i cittadini. Ora è indispensabile una revisione organica del sistema tributario, partendo dalla approvazione del disegno di legge di delega fiscale, in corso di esame in Parlamento, entro il secondo trimestre dell'anno, così da assicurarne l'attuazione entro l'anno. La legge delega consente di introdurre riforme che si attendono da anni, come quella del catasto e del diritto penale tributario, delle sanzioni e del contenzioso. La delega consente inoltre di potenziare gli strumenti di contrasto all'evasione fiscale, di semplificare le "spese fiscali" e di affrontare il tema dell'abuso di diritto.

19. Ridurre le tasse sul lavoro a favore di famiglie e imprese
20. Ridurre gli adempimenti fiscali e assicurarne la chiarezza
21. Rafforzare la lotta all'evasione con il contrasto di interessi e accelerare il rientro dei capitali illegalmente esportati all'estero

19. Ridurre le tasse sul lavoro a favore di famiglie e imprese

Il "Fondo per la riduzione della pressione fiscale", istituito dalla legge di stabilità, destina alla riduzione del costo del lavoro, già a decorrere dal 2014, le somme derivanti dalla revisione della spesa, dalla lotta all'evasione fiscale e dal rientro dei capitali illegalmente detenuti all'estero. Esigenze di finanza pubblica non hanno consentito di stabilire un perfetto automatismo tra risorse così ricavate e destinazione delle medesime. Ci impegniamo a:

- **destinare alla riduzione della pressione fiscale su lavoratori e imprese 4,5 miliardi nel 2014.** Risorse che si renderanno disponibili dalla revisione della spesa, dalla riduzione degli interessi sul debito e dal rientro dei capitali dall'estero.

Responsabile

Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⌚ Tempi

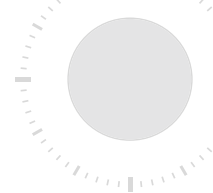
Entro l'anno la definizione degli atti di attuazione e prima utilizzazione delle risorse del Fondo.

20. Ridurre gli adempimenti fiscali e assicurarne la chiarezza

La burocrazia grava pesantemente e inutilmente su cittadini e imprese. Ci impegniamo a:

- **semplificare le modalità di calcolo e pagamento delle imposte**, in particolare sui beni immobili, anche prevedendo la sperimentazione di bollettini precompilati da recapitare ai contribuenti e l'attivazione di un "calcolatore" da rendere disponibile on line;
- **semplificare la gestione delle addizionali comunali e regionali Irpef**, le procedure di rimborso,





le procedure relative agli scambi intracomunitari, e altre procedure collegate ad adempimenti fiscali.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro della Pubblica Amministrazione e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⌚ Tempi

Entro l'anno approvazione di un decreto legislativo sul contrasto di interessi.

⌚ Tempi

Entro il secondo trimestre legge delega e poi decreto legislativo in attuazione della legge delega.

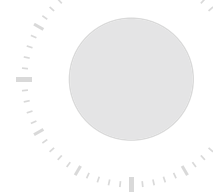
21. Rafforzare la lotta all'evasione con il contrasto di interessi e accelerare il rientro dei capitali illegalmente esportati all'estero

La lotta all'evasione sarà rafforzata con il contrasto di interessi tra chi vende e chi compra beni o servizi, dando a chi compra la possibilità di scaricare dalle imposte alcune tipologie di spese. In questo modo, oltre a far emergere ulteriore base imponibile, si consente ai contribuenti onesti di pagare meno imposte. La **lotta all'evasione** si rafforza anche assicurando il rientro effettivo e stabile dei capitali illegalmente esportati all'estero in modo da ridurre il livello di evasione fiscale e reperire risorse aggiuntive per la riduzione delle tasse sulle famiglie e le imprese. Ci impegniamo a:

- predisporre misure specifiche relativamente ai settori più esposti al mancato rispetto dell'obbligo tributario;
- accelerare l'applicazione della **voluntary disclosure**, cioè la possibilità di far emergere volontariamente il "nero" fiscale depositato all'estero attraverso una richiesta di regolarizzazione nominativa.

Responsabile





Un'Italia più competitiva e giusta impone un deciso ammodernamento della sua PA. Troppo spesso l'attività d'impresa è scoraggiata da strutture pubbliche inefficienti, procedimenti lenti, processi decisionali opachi, servizi inadeguati, anche rispetto alle risorse impiegate. Eppure, le stesse politiche di rilancio finiscono spesso per affidare nuovi compiti e responsabilità agli apparati pubblici. Occorre, quindi, riformare l'amministrazione, a partire dalla dirigenza.

22. Rafforzare il processo di revisione della spesa pubblica, ridurre l'amministrazione periferica dello Stato, realizzare le città metropolitane
23. Snellire le procedure di maggiore impatto economico-sociale, tagliare concerti, intese, pareri
24. Riformare la dirigenza pubblica
25. Rafforzare il sistema delle Autorità indipendenti di vigilanza e di regolazione

22. Rafforzare il processo di revisione della spesa pubblica, ridurre l'amministrazione periferica dello Stato, realizzare le città metropolitane

La revisione della spesa è un'assoluta priorità per liberare risorse da destinare alla riduzione delle tasse e allo sviluppo. Lo Stato deve fare la propria parte, a cominciare dalle sue articolazioni territoriali. Anche il riassetto delle autonomie deve procedere speditamente. Ci impegniamo a:

- assicurare piena attuazione al programma delineato dal Commissario straordinario per la **revisione della spesa**;
- **riorganizzare l'articolazione periferica** dei Ministeri, degli enti pubblici nazionali (Inps, Inail, ecc.) e degli altri corpi dello Stato, riducendo gli uffici, anche mediante la revisione della loro base territoriale di riferimento, oggi generalmente basata sulla provincia (ad es. passando da quella

delle attuali 110 province a quella di qualche decina già ipotizzate nell'ambito della riforma delle province stesse);

- istituire le **città metropolitane** e **svuotare le funzioni delle province**, in attesa della loro eliminazione nell'ambito del processo di riforma costituzionale.

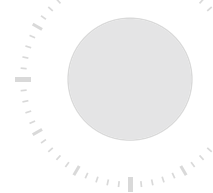
Responsabile

Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministro della Pubblica Amministrazione e Ministro per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport.

⌚ Tempi

Entro il primo semestre prime misure di revisione della spesa da completare nell'ambito della legge di Stabilità per il 2015, approvazione del disegno di legge ordinario sulle province e città metropolitane e definizione del regolamento degli uffici di governo.





23. Snellire le procedure di maggiore impatto economico-sociale, tagliare concerti, intese, pareri

La complicazione amministrativa è ancora insostenibile. L'azione di semplificazione si è basata finora soprattutto sugli istituti di carattere generale (autocertificazione, silenzio-assenso, Segnalazione Certificata di Inizio Attività, conferenza di servizi, indennizzo da ritardo, ecc.). Questi vanno riformati e migliorati. Da soli però non sono sufficienti a eliminare le complicazioni dei procedimenti che hanno una specifica disciplina. Ci impegniamo a:

- **riformare la Conferenza dei servizi** per assicurarne l'efficace funzionamento (partecipazione circoscritta a poche amministrazioni, termini ridotti, chiara definizione dei meccanismi di sostituzione);
- **snellire procedure specifiche** in materia di lavoro, fisco, edilizia, ambiente, paesaggio, porti, turismo, salute (autorizzazione sismica, autorizzazione unica ambientale, interventi di lieve entità paesaggistica, procedure doganali, servizi di ristorazione e di intrattenimento, accertamenti sanitari, ecc.);
- **concentrare le responsabilità** nella definizione degli atti di attuazione, eliminando la moltiplicazione di passaggi tra amministrazioni (es. intese, concerti, pareri) e prevedendo, se necessario, forme di silenzio assenso.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro della Pubblica Amministrazione

⌚ Tempi

Entro il primo semestre attuazione di leggi già

varate e approvazione del disegno di legge di semplificazione, da attuazione entro l'anno.

24. Riformare la dirigenza pubblica

La riqualificazione della dirigenza pubblica è un punto essenziale. Nonostante le numerose riforme che si sono succedute nel tempo, restano molte criticità. Spesso l'eccessiva stabilità delle posizioni demotiva e consolida inefficienze e la persistente ingerenza della politica in alcune aree settoriali, quali ad esempio la sanità, pregiudica il buon andamento dell'amministrazione. Ci impegniamo a:

- introdurre, analogamente a quanto avviene alla Commissione europea, un sistema di gestione della dirigenza basato su **incarichi a tempo determinato con meccanismi di rotazione obbligatoria**;
- rafforzare i presidi di imparzialità e merito, in particolare delle ASL, **eliminando le nomine politiche dalla sanità**.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro della Pubblica Amministrazione, Ministero della Salute.

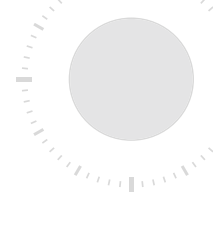
⌚ Tempi

Entro il primo semestre definizione dell'atto legislativo e attuazione entro l'anno.

25. Rafforzare il sistema delle Autorità indipendenti di vigilanza e di regolazione

Le autorità indipendenti svolgono funzioni essenziali in settori che l'evoluzione tecnologica e i mercati rendono sempre più complesse e deli-





cate. L'attivazione dell'Autorità di regolazione dei trasporti ha colmato un'importante lacuna. Resta tuttavia la necessità di rivedere l'intero sistema, soprattutto in prospettiva di una maggiore e più qualificata azione di incentivo agli investimenti e di difesa degli utenti-consumatori.

Ci impegniamo a:

- **riordinare il sistema, integrare le competenze e riformare la governance delle Autorità**, anche nella prospettiva in alcuni casi di estendere la loro competenza ad altre aree di intervento (ad es. affidando all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le competenze in materia di rifiuti) e in altri casi di rivederne la stessa missione (ad es. con riguardo all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici).

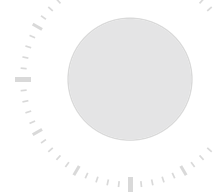
Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri.

⌚ Tempi

Entro il primo semestre definizione di un provvedimento legislativo e attuazione entro l'anno.





Un'Italia più competitiva e giusta riparte dai primati del suo sistema industriale e del Made in Italy, sviluppando una nuova politica industriale che non si limiti alla gestione delle crisi. Le imprese devono essere messe in condizione di investire attraverso un quadro normativo adeguato, riducendo il costo dei fattori di produzione e scommettendo su conoscenza e infrastrutture. Nell'immediato la priorità è dare ossigeno alle imprese sul piano della liquidità, riattivando in particolare l'accesso al credito e completando il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni. Contemporaneamente bisogna andare avanti nell'ampliare gli spazi all'iniziativa privata (con nuove liberalizzazioni e privatizzazioni) e nel favorire la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione delle imprese.

26. Sostenere l'accesso al credito, potenziare le garanzie pubbliche e gli incentivi a investire nell'economia reale
27. Completare il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione
28. Ridurre il costo dell'energia
29. Sostenere i processi di innovazione e di ricerca e sviluppo
30. Rilanciare le liberalizzazioni, in particolare dei servizi pubblici locali
31. Realizzare il piano delle privatizzazioni
32. Sostenere i processi di internazionalizzazione ed export delle imprese italiane
33. Semplificare gli adempimenti per le imprese

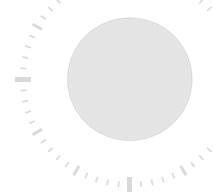
26. Sostenere l'accesso al credito, potenziare le garanzie pubbliche e gli incentivi a investire nell'economia reale

Senza credito non ci sono investimenti e non ci sarà ripresa. Nel 2013 solo la metà delle piccole e medie imprese italiane ha visto la propria domanda di credito accettata, rispetto a una media europea del 65%. Per questo è necessario favorire l'accesso al credito per le imprese, soprattutto medie e piccole, e ampliare le fonti di finanziamento oltre il tradizionale canale bancario, anche incentivando l'apporto degli investitori privati di lungo termine (in particolare, fondi pensione e fondi assicurativi). Attenzione meritano poi le imprese innovative e le start-up che hanno maggiori difficoltà ad accedere a finanziamenti

nelle fasi di creazione e incubazione. Ci impegniamo a:

- perfezionare il funzionamento e incrementare la dotazione finanziaria del **Fondo Centrale di Garanzia**;
- **detassare i capital gain ordinari** cui sono assoggettati attualmente gli investimenti delle Casse professionali di previdenza per incentivare investimenti in strumenti di capitale e in obbligazioni emesse dalle Pmi (*minibond*) e in strumenti finalizzati al finanziamento per la realizzazione di infrastrutture (*project bond*);
- promuovere la costituzione di un **"Fondo dei Fondi"** dedicato al co-investimento in fondi di





venture capital, che finanziano operazioni di investimento realizzate da *angel investor*, incubatori e acceleratori d'impresa;

- potenziare gli strumenti volti ad agevolare il **rafforzamento patrimoniale delle imprese** (Aiuto alla Crescita Economica - ACE);
- far partire la **piattaforma delle garanzie pubbliche** introdotta con la legge di Stabilità 2014;
- potenziare la capacità d'intervento di **Cassa Depositi e Prestiti** e dare piena attuazione delle disposizioni già approvate.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero dello Sviluppo Economico.

⌚ Tempi

Entro il secondo trimestre le garanzie pubbliche e il potenziamento della Cassa Depositi e Prestiti. Entro l'anno le restanti misure.

27. Completare il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione

Lo stock dei debiti alle imprese non ancora pagati dalla pubblica amministrazione è un freno alla ripresa. Il processo avviato nel 2013 (che ha consentito nello stesso anno di pagare 22 miliardi) deve essere completato con il pagamento di tutti i debiti pregressi, di cui va definito rapidamente l'esatto ammontare. Ci impegniamo a:

- **pagare entro il primo semestre i 19,8 miliardi già previsti per il 2014** (compresi i 4 miliardi di credito di imposta);

- integrare l'importo dei pagamenti già previsto con un **nuovo provvedimento**, in particolare, aumentando la componente dei pagamenti in conto capitale;

- consentire l'apporto del sistema finanziario per il pagamento dei debiti restanti, assicurando la piena attuazione di soluzioni innovative diverse da quelle finora seguite (es. effettivo rilascio della garanzia dello Stato sui debiti certificati e attivazione di fondi appositamente costituiti);

- avviare procedure volte a eliminare la creazione di debiti commerciali anomali (sfruttando anche le opportunità connesse con l'introduzione della fatturazione elettronica).

Responsabile

Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⌚ Tempi

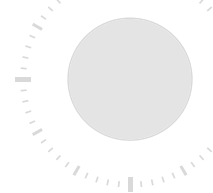
Entro il primo semestre pagamento di 19,8 miliardi previsti per il 2014 (compresi i 4 miliardi di credito di imposta) e nuovo provvedimento legislativo.

28. Ridurre il costo dell'energia

L'alto costo dell'energia elettrica costituisce un fardello grave per la competitività delle imprese. Ci impegniamo a:

- **rivedere le aree di esenzione** dal pagamento degli oneri di sistema e le tariffe di rete;
- **ridurre il divario nei prezzi all'ingrosso di gas ed elettricità** tra l'Italia e i principali Paesi europei, assicurando le misure regolamentari e il completamento delle infrastrutture necessarie alla piena integrazione del mercato nazionale dell'energia nel mercato unico europeo.





Responsabile

Ministero dello Sviluppo Economico.

🕒 **Tempi**

Entro l'anno.

29. Sostenere i processi di innovazione e di ricerca e sviluppo

Le imprese non possono competere se non innovano e non investono in ricerca e sviluppo. Ci impegniamo a:

- trasformare il nuovo “credito di imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo” (decreto legge Destinazione Italia), attualmente limitato a imprese situate nelle aree interessate dai fondi strutturali, in un **credito d'imposta di tipo generale e strutturale**, anticipandone l'operatività;
- rafforzare la dotazione del **Fondo Crescita Sostenibile** (di cui al decreto legge n. 83/2012) in modo da ampliare le risorse a disposizione della garanzia offerta ai finanziamenti BEI per i progetti di innovazione industriale;
- dare piena attuazione al decreto ministeriale sugli **incentivi finanziari alle start-up**.

Responsabile

Ministero dello Sviluppo Economico.

🕒 **Tempi**

Entro fine anno.

30. Rilanciare le liberalizzazioni, in particolare dei servizi pubblici locali

Mercati aperti e concorrenziali sono inoltre un importante fattore per accrescere l'efficienza e la

competitività delle imprese italiane e hanno effetti positivi in termini di minori costi, maggior possibilità di scelta e più tutela per i consumatori. L'apertura alla concorrenza è già aumentata in modo significativo in settori economici importanti come l'energia, i trasporti, l'industria farmaceutica e i servizi professionali. Nei prossimi mesi l'azione di governo dovrà dirigersi su due fronti paralleli: un'attività periodica di rimozione dei tanti ostacoli e freni, normativi e non, che restano nei mercati dei prodotti e dei servizi, valorizzando il veicolo della legge annuale sulla concorrenza, e una revisione della legislazione sui servizi pubblici locali (rifiuti, trasporto urbano, illuminazione, acqua) che rafforzi efficienze ed economia di scala, garantendo il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini nel rispetto dei principi richiamati dalle sentenze della Corte Costituzionale. Ci impegniamo a:

- definire la **legge annuale sulla concorrenza** (finora mai approvata);
- **riformare i servizi pubblici locali** in funzione di una maggiore apertura del mercato e dell'aggregazione dei servizi in ambiti territoriali più ampi, anche riordinando la disciplina in materia.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri e Ministero dello Sviluppo Economico.

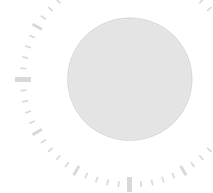
🕒 **Tempi**

Legge sulla concorrenza entro il secondo trimestre. Servizi locali entro fine anno.

31. Realizzare il piano delle privatizzazioni

Per ridurre il debito e attrarre investimenti esteri è necessario valorizzare e, se opportuno, mettere sul mercato proprietà immobiliari e mobiliari controllate





dal settore pubblico, a livello centrale e locale. Ci impegniamo a:

- attuare il **piano di privatizzazioni** presentato a novembre 2013, aprendo il capitale di **Poste** e di altre aziende, anche con la partecipazione dei lavoratori all'azionariato e con la loro rappresentanza negli organi societari;

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⌚ Tempi

Entro fine anno.

32. Sostenere i processi di internazionalizzazione ed export delle imprese italiane

L'export italiano è uno dei principali fattori trainanti dell'economia nazionale. Occorre sostenere le imprese già operanti sui mercati esteri e incrementarne il numero, ancora troppo limitato. Ci impegniamo a:

- potenziare il sistema delle garanzie dello Stato in favore di operazioni di export e internazionalizzazione;
- aumentare il numero dei settori e dei mercati oggetto dell'attività di promozione dell'ICE concentrando in particolare sul nuovo **Made in Italy** (meccatronica, biomedicale, domotica, tecnologia ambientale, ecc.) e aumentare il numero delle imprese esportatrici attraverso specifici voucher per l'assunzione di export manager temporanei e rafforzando il coordinamento tra ICE e Camere di Commercio.

Responsabile

Ministero dello Sviluppo Economico.

⌚ Tempi

Entro fine anno.

33. Semplificare gli adempimenti per le imprese

Una nuova politica industriale deve partire da una semplificazione del quadro normativo per le imprese. È uno degli obiettivi del piano Destinazione Italia: dare certezze e ridurre gli oneri amministrativi. In particolare ci impegniamo a:

- **rafforzare le Agenzie per le Imprese;**
- **razionalizzare e unificare le comunicazioni obbligatorie** e creare uno sportello unico per lo svolgimento degli adempimenti amministrativi in materia di lavoro per evitare le comunicazioni plurime ad enti diversi;
- **unificare e semplificare la disciplina dell'obbligazione solidale** nella filiera degli appalti per renderla più facile e leggibile;
- garantire **tempi più stretti nella Valutazione di Impatto Ambientale** con un sistema di sanzioni per le parti inadempienti;
- valutare il funzionamento del SISTRI e procedere a modifiche puntuali del sistema, in particolare per le PMI e le imprese artigiane.

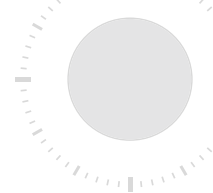
Responsabile

Ministero dello Sviluppo Economico.

⌚ Tempi

Entro fine anno.





Un'Italia più competitiva e giusta riparte solo con robusti investimenti e solo se tutto il Paese cresce, da Nord a Sud. Negli anni della crisi la spesa per investimenti è crollata. Dal 2013 il trend è cambiato. Più investimenti in infrastrutture pubbliche (e più qualità e più efficacia nella spesa) vuol dire più innovazione, più produttività, più sviluppo. Gli assi prioritari riguardano l'apertura di nuovi spazi di azione per gli enti territoriali affrontando i limiti del Patto di Stabilità Interno, l'uso intelligente ed efficace dei fondi strutturali europei, il finanziamento di nuove opere nel settore idrico, la prosecuzione degli interventi già decisi in connessione con l'EXPO 2015 e la realizzazione di piccoli e medi progetti sul territorio, con una particolare attenzione alle regioni meridionali.

34. Riformare il Patto di Stabilità interno
35. Assicurare il pieno utilizzo dei fondi strutturali 2007–2013 e dare avvio al nuovo ciclo 2014–2020
36. Aumentare le risorse per le infrastrutture, rilanciare gli investimenti nel settore idrico, completare le opere connesse a Expo 2015
37. Riformare la portualità

34. Riformare il Patto di Stabilità interno 1 a 3 miliardi per il 2014;

Lo schema del Patto di Stabilità interno e le modalità della sua applicazione hanno finito per generare effetti negativi in termini di capacità di spesa degli enti locali e di spiazzamento degli investimenti pubblici rispetto alla spesa corrente. A medio termine, è necessario superare la prospettiva del Patto e sostituirlo con un meccanismo basato sul vincolo di equilibrio di bilancio per gli enti territoriali. Da subito è necessario costruire un Patto di stabilità interno più flessibile e più selettivo, riconoscendo agli enti territoriali gli spazi necessari per fare investimenti e dare ossigeno all'economia locale. Ci impegniamo a:

- **integrare la dotazione del fondo per l'esclusione dai vincoli del Patto di stabilità interno** delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali da

- **rivedere le modalità di funzionamento del Patto di Stabilità interno** in modo da stimolare gli investimenti pubblici produttivi e, a medio termine, sostituire la disciplina del Patto con un meccanismo basato sul vincolo dell'equilibrio di bilancio per gli enti territoriali.

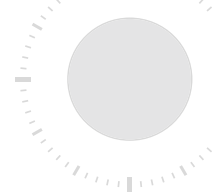
Responsabile

Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⌚ Tempi

Entro il secondo trimestre definizione di una proposta legislativa. Entro l'anno l'attuazione.





35. Assicurare il pieno utilizzo dei Fondi strutturali 2007–2013 e dare avvio al nuovo ciclo 2014 –2020

Nel 2013 l'impiego dei fondi strutturali europei relativi al precedente ciclo di programmazione è migliorato. Nei prossimi sette anni, l'Unione europea e l'Italia mettono a disposizione nuove risorse per oltre 100 miliardi di euro (Fondi europei e cofinanziamento nazionale, Fondo di Sviluppo e Coesione). Queste risorse sono fondamentali per lo sviluppo del Paese, in particolare per il mezzogiorno. I prossimi mesi sono perciò cruciali per fissare rapidamente le priorità e allocare le risorse con l'Accordo di Partenariato da trasmettere alla Commissione europea e per fare un salto di qualità nei processi di attuazione grazie all'entrata in azione della nuova Agenzia Nazionale per la Coesione territoriale. Ci impegniamo a:

- **completare i programmi di spesa cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013**, se necessario con ulteriori interventi di riprogrammazione;
- adottare l'**Accordo di Partenariato 2014-2020** e far partire i programmi operativi nazionali e regionali, concentrando i fondi su pochi obiettivi prioritari;
- **rendere operativa l'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale** entro il primo semestre 2014 per migliorare il monitoraggio in tempo reale dell'uso fondi e accompagnare le autorità di gestione nell'attuazione dei programmi, intervenendo in caso di ritardi o di blocchi.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro per la Coesione Territoriale.

⌚ Tempi

Entro il primo semestre l'eventuale riprogrammazione. Entro l'anno gli altri punti.

36. Aumentare le risorse per le infrastrutture, rilanciare gli investimenti nel settore idrico, completare le opere connesse ad Expo 2015

Le risorse per investimenti continueranno a essere prioritariamente dirette su progetti cantierabili al fine di consentire l'immediato avvio dei lavori, preferibilmente con il concorso di capitali privati. In particolare, nei prossimi anni il settore idrico richiederà investimenti già programmati per circa 38 miliardi. Ci impegniamo a:

- investire sulle piccole opere (più facilmente realizzabili), in particolare aumentando le risorse per il **programma 6000 campanili** (risorse aggiuntive per circa 250 milioni);
- investire sulle **grandi opere per l'Alta Velocità e autostrade** (risorse aggiuntive per oltre 1 miliardo);
- rilanciare gli **investimenti nel settore idrico**, sperimentando soluzioni innovative di supporto al finanziamento privato, nel rispetto della normativa relativa ai servizi pubblici essenziali, anche tenendo conto dell'esito del referendum;
- completare secondo il calendario stabilito le opere connesse a **Expo 2015**.

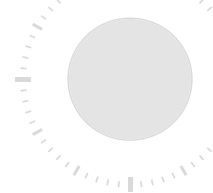
Responsabile

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

⌚ Tempi

Entro il primo semestre gli investimenti nel settore idrico ed entro l'anno i restanti punti.





37. Riformare la portualità

La collocazione geografica della penisola conferisce all'Italia una posizione di assoluta centralità nell'ambito dei traffici marittimi provenienti dall'Asia e dall'Africa verso l'Europa e l'America. Il sistema portuale deve diventare un grande volano di sviluppo. Ci impegniamo a:

- rivedere la disciplina sulla **portualità** di cui si discute ormai da anni, anche al fine di rafforzare il sistema di *governance* dei porti.

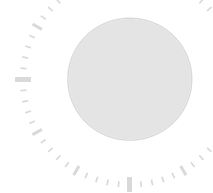
Responsabile

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

⌚ Tempi

Entro il secondo trimestre definizione dell'intervento legislativo. Entro l'anno l'attuazione.





Un'Italia più competitiva e giusta punta sulle straordinarie risorse di cui dispone: l'ambiente, il territorio, il patrimonio agroalimentare. Questo significa scommettere sulle opportunità offerte dall'economia verde e prestare un'attenzione costante e sempre maggiore alle fragilità che caratterizzano il nostro territorio, a partire dai rischi prodotti dal dissesto idrogeologico. Le vicende della Terra dei Fuochi e dell'Ilva di Taranto hanno ricordato in modo drammatico l'importanza del risanamento ambientale e della bonifica dei territori inquinati. Le politiche agricole dovranno coniugare sostenibilità e competitività e valorizzare tutte le potenzialità del settore agroalimentare, anche in prospettiva dell'Expo 2015.

38. Realizzare l'Agenda verde per il Paese

39. Aumentare la competitività del settore agricolo

38. Realizzare l'Agenda verde per il Paese

I disegni di legge contenuti nel “collegato ambientale alla legge di stabilità 2014” (Agenda Verde) toccano aspetti chiave per la protezione dell'ambiente e la creazione di un'economia verde nel nostro Paese: protezione della natura, valutazione di impatto ambientale, acquisti e appalti verdi, gestione dei rifiuti, difesa del suolo, servizio idrico, acqua pubblica. Oltre ad approvare definitivamente le misure dell'**Agenda Verde**, e in particolare il disegno di legge sul consumo del suolo, ci impegniamo a:

- accelerare le procedure relative alla realizzazione degli interventi contro il **dissesto idrogeologico**;
- stanziare nuove risorse e definire una nuova disciplina delle modalità di finanziamento degli interventi;
- censire il fabbisogno e realizzare gli interventi di **bonifica dei siti inquinati** di interesse nazionale (SIN), semplificare le procedure per gli

interventi di risanamento ambientale; velocizzare gli interventi di riparazione e risanamento a cura dei responsabili del danno ambientale e nello stesso tempo promuovere gli investimenti di reindustrializzazione dei siti inquinati;

- predisporre il regolamento per la tariffazione puntuale in materia di **rifiuti**.

Responsabile

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

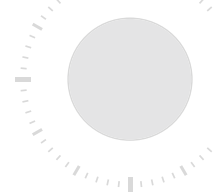
⌚ Tempi

Entro il secondo trimestre approvazione dell'Agenda Verde. Entro il terzo trimestre approvazione del regolamento per la tariffazione in materia di rifiuti. Entro l'anno approvazione delle misure di azione preventiva per il dissesto idrogeologico.

39. Aumentare la competitività del settore agricolo

La competitività del settore, la promozione della crescita dimensionale delle imprese agricole e la





tutela delle produzioni di qualità italiane nei mercati globali sono gli assi dell'azione del governo nel campo dell'agricoltura. Ci impegniamo a:

- promuovere la **competitività del comparto agroalimentare** mediante incentivi fiscali per gli investimenti nelle piccole e medie imprese condotte da under 40 e finanziamenti per l'innovazione tecnologica, lo sviluppo dell'agricoltura sociale e dei prodotti a filiera corta;
- introdurre misure per rendere più semplici e allo stesso tempo efficaci i controlli amministrativi e **abbattere da 180 a 60 giorni i tempi per i procedimenti di autorizzazione** di nuove imprese agricole;
- rendere più facilmente riconoscibili i prodotti italiani, attraverso un nuovo marchio per il **Made in Italy agroalimentare**, privato e facoltativo, contribuendo al contrasto della contraffazione e dell'*Italian sounding*;
- **razionalizzare il sistema delle società e degli enti vigilati** in agricoltura.

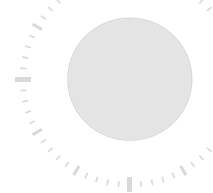
Responsabile

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

⌚ Tempi

Entro il terzo trimestre approvazione del disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2014 presentato nel mese di gennaio.





Un'Italia più competitiva e giusta sa che cultura e paesaggio sono patrimoni da tutelare, ma rifiuta ogni logica di conservazione immobile o ideologica. Piuttosto considera entrambi motori irrinunciabili di sviluppo e innovazione e, dunque, riparte dalla piena valorizzazione della cultura e del potenziale turistico. Il piano strategico nazionale per il Turismo presentato nel 2013 costituisce la base irrinunciabile per questa valorizzazione.

- 40. Riformare l'intera governance del sistema turistico
- 41. Rafforzare la gestione economica dei beni artistici e culturali

40. Riformare l'intera governance del sistema turistico

Più dell'80% degli alberghi italiani è stato costruito oltre 20 anni fa, e negli ultimi 5 anni gli investimenti di adeguamento strutturale sono mancati anche a causa della crisi di redditività dell'intero comparto alberghiero. È arrivato il momento di riprevedere una politica nazionale del turismo. Ci impegniamo a:

- introdurre specifici strumenti finanziari per incentivare gli imprenditori ad **ammodernare le strutture**, quali meccanismi di credito d'imposta e ammortamenti brevi di durata massima di tre anni;
- definire **standard minimi nazionali di eccellenza**, a valere su tutto il territorio nazionale, da riservare a qualunque albergo che intenda assumere una classificazione da tre stelle in su, avendo con due anni di tempo per l'adeguamento;
- rafforzare la presenza delle strutture ricettive nazionali sul web;
- istituire un **comitato interministeriale** presieduto dal Presidente del Consiglio che sovrinten-

da alla strategia sul turismo;

- **potenziare l'Enit** (Ente nazionale del turismo), trasformandola in società per azioni, anche attivando processi di razionalizzazione di altri organismi, per assicurare la promozione coordinata dell'Italia all'estero.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

⌚ Tempi

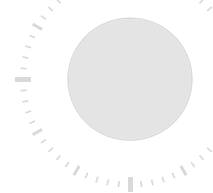
Entro il primo semestre presentazione dei provvedimenti legislativi per i crediti di imposta, gli standard di eccellenza e la riforma di Enit; entro il primo trimestre istituzione del comitato interministeriale per la *governance* del settore.

41. Rafforzare la gestione economica dei beni artistici e culturali

È possibile, e allo stesso tempo, urgente rendere economicamente più produttivi gran parte dei beni artistici e culturali del nostro Paese, assicurando forme efficienti di gestione pubblica o individuando forme di gestione mista o in affidamento a privati che possano coinvolgere anche le realtà territoriali. Ci impegniamo a:

- incentivare e sviluppare i **servizi aggiuntivi**





da dare in concessione ai privati;

- incrementare i “**poli museali**”, soggetti dotati di maggiore autonomia amministrativa e più facilmente misurabili in termini di responsabilità e risultati;
- realizzare un piano straordinario per l’individuazione di **10 poli turistici**, preferibilmente tra i siti Unesco, su cui indirizzare flussi Expo;
- estendere il modello sperimentato per il sito di Pompei su altre aree da valorizzare.

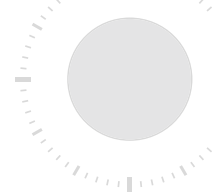
Responsabile

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

⌚ Tempi

Entro l’anno tutto il pacchetto, di carattere legislativo e amministrativo.





Un'Italia più competitiva e giusta ha il controllo pieno di tutto il suo territorio, garantisce la sicurezza dei propri cittadini, esige il rispetto delle regole e una giustizia più efficiente, rapida e uguale per tutti, tutela la dignità della persona, sempre. Un'Italia più competitiva e giusta riconosce che illegalità, corruzione, rappresentanza distorta degli interessi “mangiano” il futuro dei suoi figli, oltreché miliardi di risorse che potrebbero essere investite nella costruzione di soluzioni utili all'interesse generale. Un'Italia più competitiva e giusta è al fianco di chi, ogni giorno, combatte l'arroganza e la violenza della criminalità per servire lo Stato e le sue istituzioni rappresentative.

42. Ridurre i tempi della giustizia civile e penale
43. Ridefinire la disciplina per la prevenzione e repressione della criminalità organizzata, compresa la gestione economica dei beni confiscati
44. Disciplinare le lobby
45. Disciplinare i conflitti di interesse e rafforzare la normativa penale del falso in bilancio
46. Realizzare il piano carceri

42. Ridurre i tempi della giustizia civile e penale

Occorre completare la riforma della giustizia civile avviata con il decreto-legge n. 69/2013 e, sul fronte della giustizia penale, assicurare l'effettivo svolgimento dei processi e la loro ragionevole durata. Ci impegniamo a:

- rivedere la disciplina al fine di migliorare l'**efficienza del processo civile**, ridurre l'arretrato, riordinare le garanzie mobiliari e accelerare il processo di esecuzione forzata;
- **limitare l'appellabilità delle sentenze civili di primo grado**, ferma restando la possibilità di ricorrere in Cassazione nei casi previsti;
- **rivedere la disciplina del processo penale** con particolare riferimento all'istituto della pre-

scrizione, ferma l'esigenza di assicurare la certezza e ragionevolezza dei tempi processuali;

- rivedere le procedure relative agli irreperibili, introducendo una disciplina che consenta un significativo risparmio di costi processuali e un effetto deflattivo sul processo penale.

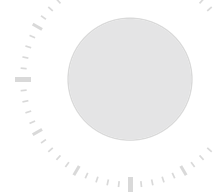
Responsabile

Ministero della Giustizia.

⌚ Tempi

Entro il primo semestre definizione degli atti legislativi. Attuazione entro l'anno.





43. Ridefinire la disciplina per la prevenzione e repressione della criminalità organizzata, compresa la gestione economica dei beni confiscati

La criminalità va affrontata con soluzioni organiche e innovative.

Ci impegniamo a:

- definire un intervento normativo coerente con il Rapporto “Per una moderna politica antimafia”, elaborato a Palazzo Chigi, con interventi straordinari a carattere sperimentale su specifiche **aree degradate**, di perfezionamento del sistema di prevenzione patrimoniale e del **sistema di gestione e destinazione dei beni confiscati**, di introduzione dei reati di **autoriciclaggio e autoimpiego**, **rafforzamento del 41bis**.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero della Giustizia e Ministero dell'Interno.

⌚ Tempi

Entro il primo trimestre la definizione dell'atto. Attuazione entro l'anno.

44. Disciplinare le lobby

È necessario affrontare in modo incisivo il rapporto fra gruppi di interesse e istituzioni. Ci impegniamo a:

- definire un provvedimento legislativo per regolare le lobby e le relazioni fra gruppi di interesse e istituzioni, a tutti i livelli.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro della Pubblica Amministrazione, Ministero della Giustizia.

⌚ Tempi

Entro il primo trimestre definizione atto legislativo. Attuazione entro l'anno.

45. Disciplinare i conflitti di interesse e rafforzare la normativa penale del falso in bilancio

Occorre proseguire l'impegno contro la corruzione nella pubblica amministrazione. È necessario, in particolare, prevenire la formazione di conflitti di interesse in grado di pregiudicare il buon esercizio delle funzioni pubbliche da parte dei soggetti che ricoprono cariche di governo o altri ruoli di responsabilità. È poi necessario rafforzare la repressione dei reati che possono indirettamente alimentare la pratica della corruzione, primo fra tutti il falso in bilancio. Ci impegniamo a:

- superare le carenze evidenziate dall'applicazione della legge n. 215/04 in materia di conflitti di interessi e completare il quadro normativo in materia di incompatibilità di quanti ricoprono cariche pubbliche;
- rafforzare le previsioni contenute nella legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- rafforzare la disciplina penale del reato di falso in bilancio.

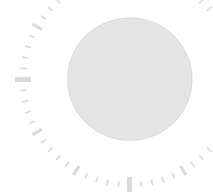
Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro della Pubblica Amministrazione, Ministero della Giustizia.

⌚ Tempi

Entro il primo trimestre definizione atti legislativi. Attuazione entro l'anno.





46. Realizzare il piano carceri

Le misure già assunte per affrontare il problema devono essere completate e arricchite, soprattutto con un rafforzamento degli interventi di edilizia penitenziaria. Ci impegniamo a:

- accelerare la piena attuazione del “**piano carceri**”, assicurando un significativo incremento dei posti regolamentari già nel 2014;
- perfezionare e promuovere strumenti innovativi di realizzazione e finanziamento basati anche sull’apporto di capitali privati.

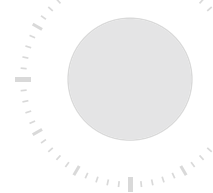
Responsabile

Ministero della Giustizia.

⌚ Tempi

Entro il primo semestre definizione di un provvedimento legislativo.





Un'Italia più competitiva e giusta deve scommettere sull'innovazione. Per questo vogliamo procedere con la piena e tempestiva realizzazione dell'Agenda Digitale. Per aumentare la trasparenza, velocizzare i processi, ridurre i tempi e i costi per le imprese e i cittadini.

47. Definire un piano nazionale di infrastrutture digitali
48. Rafforzare il sistema di sanità elettronica
49. Attuare ed estendere la fatturazione elettronica e incentivare l'uso della moneta elettronica
50. Realizzare il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPD) e avviare l'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR)

47. Definire un piano nazionale di infrastrutture digitali

Lo sviluppo dei programmi di digitalizzazione presuppone investimenti significativi nella realizzazione delle infrastrutture. Ci impegniamo a:

- definire un piano nazionale di intervento sulle **infrastrutture digitali** finanziato con risorse derivanti dai Fondi Strutturali, basato sul Rapporto del Comitato di esperti guidato da Francesco Caio.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri e Ministero dello Sviluppo Economico.

⌚ Tempi

Entro fine anno.

48. Rafforzare il sistema di sanità elettronica

La sanità elettronica è necessaria per rendere facilmente consultabile la storia clinica dei pazienti, eliminare gli sprechi e aumentare

la trasparenza nei confronti dei cittadini. Ci impegniamo a:

- realizzare il **fascicolo sanitario elettronico**, concludere l'accordo Stato-regioni sulle linee di indirizzo per la telemedicina e aumentare la trasparenza nei confronti dei cittadini, con l'attivazione del "Portale della trasparenza".

Responsabile

Ministero della Salute.

⌚ Tempi

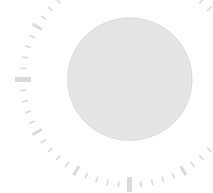
Entro il secondo trimestre.

49. Attuare ed estendere la fatturazione elettronica e incentivare l'uso della moneta elettronica

Il sistema di fatturazione elettronica e l'uso della moneta elettronica consentono di aumentare la tracciabilità delle transazioni, ridurre i costi e i tempi di pagamento, combattere la corruzione e l'evasione fiscale. Ci impegniamo a:

- assicurare la piena operatività dell'obbligo di **fatturazione elettronica** per le amministrazioni





centrali a partire dalla seconda metà del 2014;

- emanare il decreto attuativo per l'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica a Regioni ed enti locali a partire dalla seconda metà del 2015;
- avviare la sperimentazione della fatturazione elettronica nelle Regioni ed enti locali disponibili entro fine 2014;
- rendere operativo l'obbligo di transazione con moneta elettronica per PA e professionisti;
- incentivare i piccoli esercizi all'uso dei necessari dispositivi elettronici, usando sia la leva fiscale sia quella regolatoria.

Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dello Sviluppo Economico.

⌚ Tempi

Entro l'anno.

50. Realizzare il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e avviare l'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR)

Il **Sistema Pubblico di Identità Digitale** consente di avere credenziali uniche per la navigazione nei servizi della pubblica amministrazione. L'**Anagrafe Nazionale Popolazione Residente** consente di integrare a livello centrale le anagrafi dei cittadini attualmente gestite dai singoli comuni e assicurare processi più veloci e censimenti continuativi. Ci impegniamo a:

- completare l'iter di emanazione dei regolamenti e far partire un progetto pilota delle prime

amministrazioni coinvolte entro la fine dell'anno;

- approvare con rapidità i tre decreti attuativi ANPR;
- avviare la sperimentazione entro la fine del 2014 per poter rendere operativa l'Anagrafe nel 2015.

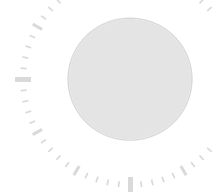
Responsabile

Presidenza del Consiglio dei ministri.

⌚ Tempi

Entro l'anno.





“Impegno Italia” è un programma di riforme ambiziose composto da una serie di interventi, alcuni a costo zero, altri che necessitano di una copertura per l’anno 2014 e per i successivi. Quali risorse potranno essere utilizzate?

La Legge di Stabilità 2014 ha già stanziato 2,6 miliardi di euro per la riduzione del costo del lavoro nel 2014, di cui 1 miliardo a favore delle imprese e 1,6 miliardi a favore dei lavoratori. Nel 2015 il taglio salirà a 2,9 miliardi di cui 1,2 alle imprese e 1,7 a favore dei lavoratori.

La Legge di Stabilità inoltre ha già stanziato 1,5 miliardi per l’allentamento del Patto di Stabilità interno nel 2014 per infrastrutture e pagamenti debiti pregressi, oltre a quasi 1,5 miliardi per interventi di manutenzione straordinaria e velocizzazione tratti ferroviari, manutenzione strade e autostrade.

La Legge di Stabilità 2014 prevede invece 1,1 miliardi per il rifinanziamento della social card, degli ammortizzatori in deroga e del cinque per mille.

Nell’ambito di “Impegno Italia”, **vogliamo ampliare gli spazi di bilancio** per rendere possibili i nuovi e più significativi interventi presentati senza aumentare le tasse su imprese e famiglie. Nel 2014 puntiamo ad ottenere maggiori risparmi da un’azione più incisiva sulla revisione della spesa. L’obiettivo principale della revisione della spesa è migliorare l’efficienza dei servizi pubblici riducendo i costi e tagliando gli sprechi e ridurre il numero degli uffici e degli organi dello Stato che spesso si sovrappongono inutilmente.

In questo modo ci impegniamo a ridurre la spesa di **almeno 3 miliardi nel 2014 e 10 nel 2015**. Maggiori entrate verranno anche dal decreto legge approvato a gennaio sul rientro dei capitali illegalmente detenuti all’estero.

Infine, ulteriori risorse saranno liberate dai risparmi derivati dal calo del tasso di interesse sui nostri titoli pubblici. **Nel 2013 grazie al calo dei tassi abbiamo risparmiato oltre 5 miliardi di interessi in un solo anno. Se nel corso del 2014 continuasse questo trend, si produrrebbe un risparmio analogo**, non ancora scontato nella legge di Stabilità che invece prevede uno spread a 200 punti solo a fine 2014 e rendimenti medi al 4,45%. Al momento è possibile solo una stima prudenziale di queste ultime due voci di entrata che sono quantificate in 3 miliardi ciascuna nel 2014 e in 5 miliardi nel 2015 dal rientro dei capitali e 3 miliardi dal risparmio sugli interessi.

L’impegno è di destinare le risorse che proverranno dalla revisione della spesa, dal rientro dei capitali e dalla diminuzione degli interessi sul debito per metà al taglio del costo del lavoro e per metà al finanziamento delle altre misure presentate in questo programma. **In totale è possibile liberare ulteriori 9 miliardi quest’anno e 18 il prossimo**. Altre risorse potranno derivare dalla prosecuzione della lotta all’evasione fiscale.

In conclusione, sommando le cifre già stanziate e le nuove risorse che si libereranno, nel 2014 alla riduzione del costo del lavoro andranno **7,1 miliardi** e **11,9** nel 2015. Per le altre priorità di “Impegno Italia” saranno disponibili **4,5 miliardi** nel 2014 e **9 miliardi** nel 2015.



MAGGIORI ENTRATE

senza nuove tasse (miliardi di euro)

	Già previsto da Legge di Stabilità per il 2014	Risorse supplementari 2014	Già previsto da Legge di Stabilità per il 2015	Risorse supplementari 2015	Totale biennio 2014 - 2015
Revisione della spesa	0	3	3,6	10	16,6
Rientro dei capitali	0	3	0	5	8
Risparmi interessi	0	3	0	3	6
TOTALE	0	9	3,6	18	30,6



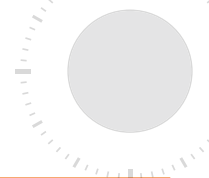
LE RISORSE PER "IMPEGNO ITALIA" (miliardi di euro)

	Già previsto da Legge di Stabilità per il 2014	Risorse supplementari 2014	Già previsto da Legge di Stabilità per il 2015	Risorse supplementari 2015	Totale biennio 2014 - 2015
Taglio del costo del lavoro	2,6	4,5	2,9	9	19
di cui per le imprese	1	2,25	1,2	4,5	8,95
di cui per i lavoratori	1,6	2,25	1,7	4,5	10,05
Altre priorità di "Impegno Italia"	0	4,5	0	9	13,5
TOTALE	2,6	9	2,9	18	32,5

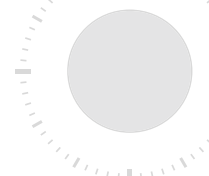




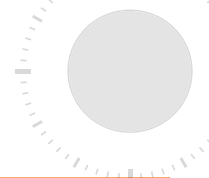
	AZIONE	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI	STRUMENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	DATA DI PRESENTAZIONE
LAVORO					
1	Introdurre il contratto di inserimento a tutele progressive, promuovere nuova occupazione a tempo indeterminato, rafforzare le politiche attive per il lavoro	Definire un contratto di inserimento a tempo indeterminato a tutele crescenti con gli anni di lavoro e razionalizzare le varie forme contrattuali vigenti; Elevare a 34 anni il limite di età previsto per gli incentivi per l'assunzione dei giovani disoccupati; Ripristinare le soglie più favorevoli di detassazione del salario di produttività (6 mila euro di salario e 40 mila di reddito); Avviare la Garanzia Giovani e un piano straordinario per la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori che percepiscono ammortizzatori sociali; Sperimentare un "Servizio civile per il lavoro" quale prima esperienza lavorativa; Definire l'equo compenso dei lavoratori subordinati; Creare un'Agenzia Unica Nazionale per la gestione delle politiche attive e degli ammortizzatori sociali	Provvedimenti legislativi	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Entro il primo trimestre avvio del piano Garanzia Giovani Entro il secondo trimestre presentazione di un provvedimento legislativo sugli altri punti
2	Adottare il Codice del lavoro semplificato	Raccogliere e riordinare in un Testo Unico breve e facilmente comprensibile la disciplina del lavoro (anche a beneficio degli operatori stranieri)	Provvedimento legislativo	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Entro il primo trimestre presentazione di un disegno di legge delega Approvazione e attuazione entro l'anno
3	Riformare gli ammortizzatori sociali e intervenire a favore degli esodati	Allargare la platea dei beneficiari degli ammortizzatori sociali; Proseguire il percorso di revisione degli ammortizzatori sociali in deroga; Rendere più flessibili le regole di uscita dal mercato del lavoro; Assicurare la convergenza tra ASpl e mini-ASpl	Provvedimento legislativo Atti amministrativi	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali / Ministero dell'Economia e delle Finanze	Entro il secondo trimestre presentazione di un provvedimento legislativo Approvazione e attuazione entro l'anno
4	Favorire l'applicazione dell'accordo tra le parti sociali in tema di rappresentanza	Rendere operativi i risultati dell'accordo tra le parti sociali	Disegno di legge	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Entro il primo semestre
5	Sostenere il Terzo settore	Rivedere la normativa sulle imprese sociali e le organizzazioni del Terzo settore; Consentire l'avvio dei social impact investment bonds	Provvedimento legislativo	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Entro il secondo trimestre



	AZIONE	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI	STRUMENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	DATA DI PRESENTAZIONE
PERSONE					
6	<i>Favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, potenziare il Fondo per i nuovi nati, rivedere gli strumenti di sostegno economico alle famiglie</i>	Estendere maternità e congedi ai genitori che non ne usufruiscono; Favorire un'organizzazione flessibile dell'orario di lavoro e garantire l'accesso ai servizi per l'infanzia; Dare piena attuazione al Fondo per i nuovi nati, integrandone lo stanziamento; Unificare le detrazioni IRPEF per familiari a carico e gli assegni familiari in un unico strumento con trasferimenti maggiori per i più poveri (secondo parametri ISEE)	Provvedimento legislativo su conciliazione vita/lavoro Provvedimento legislativo per recuperare risorse aggiuntive per il Fondo per i nuovi nati	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali / Ministero dell'Economia e delle Finanze	Entro il primo semestre definizione dell'atto legislativo per la conciliazione di vita e lavoro e per la revisione dell'ISEE; attuazione entro l'anno Entro il primo semestre saranno reperite risorse aggiuntive per potenziare il Fondo per i nuovi nati
7	<i>Regolare i diritti delle coppie conviventi</i>	Elaborare una proposta al riguardo e presentarla alla coalizione	Disegno di legge	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministero della Giustizia	Entro il secondo trimestre
8	<i>Realizzare il Sostegno all'inclusione attiva</i>	Promuovere la stipula di un patto vincolante tra i servizi sociali locali e il nucleo familiare beneficiario	Provvedimento legislativo per estendere le misure Atti amministrativi	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Entro il terzo trimestre estensione a tutto il territorio nazionale
9	<i>Intervenire sul disagio abitativo</i>	Potenziare il Fondo locazioni e il Fondo morosità incolpevole, incentivare l'edilizia residenziale pubblica e adottare misure fiscali per aumentare l'offerta di alloggi in affitto	Provvedimento legislativo	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Entro il primo trimestre definizione dell'atto legislativo Attuazione entro l'anno
10	<i>Adottare il nuovo Patto della Salute</i>	Definire i nuovi livelli essenziali di assistenza; Riorganizzare la rete ospedaliera e dell'assistenza primaria; Rafforzare la vigilanza e la valutazione delle prestazioni del SSN, garantendone la trasparenza	Provvedimento legislativo per estendere le misure in vigore Atti amministrativi	Ministero della Salute	Entro il primo trimestre Attuazione entro l'anno
11	<i>Rafforzare la lotta al gioco d'azzardo patologico</i>	Attuare il Piano di azione nazionale contro il gioco d'azzardo patologico (GAP), rafforzando il monitoraggio e rivedendo la tassazione	Decreti legislativi di attuazione della legge delega fiscale Atti amministrativi	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministero dell'Economia e delle Finanze / Ministero per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport / Ministero della Salute	Definizione dell'atto legislativo e attuazione del Piano di azione entro l'anno



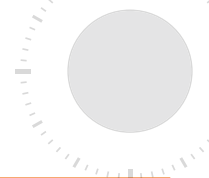
	AZIONE	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI	STRUMENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	DATA DI PRESENTAZIONE
	PERSONE				
12	Sostenere la pratica sportiva	Rivedere i rapporti tra società e sportivi professionisti; Incentivare l'educazione motoria nelle scuole; Sostenere l'ammodernamento e lo sviluppo dell'impiantistica sportiva	Provvedimento legislativo DPCM	Ministro per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport	Entro il primo trimestre approvazione della proposta normativa
13	Riformare la legge sulla cittadinanza, secondo il principio dello ius soli	Riformare la legge sulla cittadinanza introducendo il principio dello ius soli per i minori nati da genitori che già risiedono in Italia in modo stabile	Provvedimento legislativo	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministero dell'Interno / Ministro dell'Integrazione	Entro il primo semestre
	FORMAZIONE				
14	Riformare i cicli scolastici	Avviare la sperimentazione di un modello della scuola dell'infanzia come primo grado di un ciclo di istruzione più breve	Provvedimento legislativo	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Entro il terzo trimestre saranno individuate risorse per la sperimentazione
15	Introdurre criteri più stringenti di valutazione e valorizzazione del merito	Attuare il regolamento sulla valutazione delle scuole pubbliche e delle istituzioni formative	Atti amministrativi	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Entro il 2014 e nel prossimo anno scolastico
16	Garantire la sicurezza e l'adeguatezza delle strutture scolastiche	Investire nel periodo 2013-2015 oltre 2 miliardi di euro per la sicurezza e l'adeguatezza delle strutture scolastiche; Completare l'Anagrafe dell'edilizia scolastica; Monitorare e accelerare gli interventi in corso	Atti amministrativi	Presidenza del Consiglio dei ministri	Entro il secondo trimestre
17	Reclutare nuovi insegnanti e superare il precariato	Confermare la chiusura definitiva delle graduatorie ad esaurimento; Avviare corsi universitari abilitanti calibrati sul fabbisogno effettivo; Indire concorsi a cadenza triennale	Atti amministrativi	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Entro l'anno
18	Riformare il sistema di finanziamento delle università e promuovere il diritto allo studio universitario	Definire un sistema di ripartizione delle risorse in funzione dei risultati della ricerca, della didattica e del contesto socio-economico; Riformare il sistema di contribuzione agli studi universitari sulla base di criteri di equità e progressività; Proseguire l'azione volta ad aumentare il numero di borse di studio e di forme di assistenza	Atti e programmi amministrativi	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Entro il primo trimestre la riforma del sistema di finanziamento delle università Entro l'anno la riforma del sistema di contribuzione agli studi universitari



	AZIONE	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI	STRUMENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	DATA DI PRESENTAZIONE
FISCO					
19	Ridurre le tasse sul lavoro a favore di famiglie e imprese	Destinare alla riduzione della pressione fiscale su lavoratori e imprese 4,5 miliardi di euro, che si renderanno disponibili dalla revisione della spesa, dal rientro dei capitali dall'estero e dal risparmio sugli interessi sul debito	DPCM	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Entro l'anno definizione degli atti di attuazione e prima utilizzazione delle risorse del Fondo
20	Ridurre gli adempimenti fiscali e assicurarne la chiarezza	Semplificare le modalità di calcolo e pagamento delle imposte; Semplificare la gestione delle addizionali comunali e regionali Irpef, le procedure di rimborso e altre procedure collegate ad adempimenti fiscali	Decreto legislativo Legge delega	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministro della Pubblica Amministrazione / Ministero dell'Economia e delle Finanze	Entro il secondo trimestre legge delega In una seconda fase decreto legislativo in attuazione della legge delega
21	Rafforzare la lotta all'evasione con il contrasto di interessi e accelerare il rientro dei capitali illegalmente esportati all'estero	Predisporre misure specifiche relativamente ai settori maggiormente esposti al mancato rispetto dell'obbligo tributario; Accelerare l'applicazione della voluntary disclosure	Decreto legislativo attuativo della legge delega	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Entro l'anno approvazione di un decreto legislativo sul contrasto di interessi
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA					
22	Rafforzare l'azione di revisione della spesa pubblica, ridurre l'amministrazione periferica dello Stato e realizzare le città metropolitane	Dare attuazione al programma del Commissario straordinario; Riorganizzare l'articolazione periferica dei Ministeri, degli enti pubblici nazionali (Inps, Inail, ecc.) e degli altri corpi dello Stato, accorpendo e riducendo gli uffici; Istituire le città metropolitane e svuotare già ora le funzioni delle province	Provvedimento legislativo Regolamento governativo	Ministero dell'Economia e delle Finanze / Ministro per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport / Ministro della Pubblica Amministrazione	Entro il primo semestre prime misure di revisione della spesa, approvazione del disegno di legge ordinario sulle province e città metropolitane e definizione del regolamento degli uffici di governo
23	Snellire le procedure di maggiore impatto economico-sociale, tagliare concerti, intese, pareri	Riformare la conferenza di servizi; Snellire le procedure in materia di lavoro, fisco, edilizia, ambiente, paesaggio, porti, turismo, salute; Concentrare le responsabilità nella definizione degli atti di attuazione, eliminando la moltiplicazione di passaggi tra amministrazioni e prevedendo, se necessario, forme di silenzio assenso	Disegno di legge delega Decreto legge Provvedimenti amministrativi attuativi di leggi vigenti Iniziative amministrative	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministro della Pubblica Amministrazione	Entro il primo semestre attuazione di leggi già varate e approvazione disegno di legge di semplificazione da attuare entro l'anno



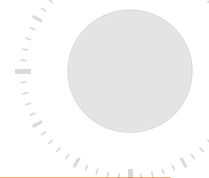
	AZIONE	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI	STRUMENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	DATA DI PRESENTAZIONE
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA					
24	Riformare la dirigenza pubblica	Introdurre, analogamente a quanto avviene alla Commissione europea, un sistema di gestione della dirigenza basato su incarichi a tempo determinato a rotazione obbligatoria; eliminare le nomine politiche dalla sanità	Provvedimento legislativo	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministro della Pubblica Amministrazione / Ministero della Salute	Entro il primo semestre definizione atto legislativo Attuazione entro l'anno
25	Rafforzare il sistema delle Autorità indipendenti di vigilanza e di regolazione	Riordinare il sistema, integrare le competenze e riformare la governance delle autorità, in alcuni casi estendendone la composizione, in altri rivedendone la missione	Provvedimento legislativo	Presidenza del Consiglio dei ministri	Entro il primo semestre definizione atto legislativo Attuazione entro l'anno
IMPRESA					
26	Sostenere l'accesso al credito, potenziare le garanzie pubbliche e gli incentivi ad investire nell'economia reale	Incrementare la dotazione del Fondo Centrale di Garanzia; Detassare i capital gain ordinari cui sono assoggettati gli investimenti delle Casse professionali di previdenza; Promuovere la costituzione di un "Fondo dei Fondi" dedicato al co-investimento in fondi di venture capital; Potenziare l'Aiuto alla Crescita Economica; Far partire la piattaforma delle garanzie pubbliche; Potenziare la capacità d'intervento di Cassa Depositi e Prestiti	Provvedimenti amministrativi attuativi di leggi vigenti Nuovi provvedimenti legislativi	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministero dell'Economia e delle Finanze / Ministero dello Sviluppo Economico	Entro il secondo trimestre le garanzie pubbliche e il potenziamento di Cassa Depositi e Prestiti Entro l'anno le restanti misure
27	Completare il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione	Pagare i 19,8 miliardi già previsti per il 2014 e assegnare ulteriori risorse e attuare soluzioni finanziarie innovative per il pagamento dei debiti restanti (es. effettivo rilascio della garanzia dello Stato sui debiti certificati) Eliminare la creazione di debiti commerciali anomali, anche grazie alla fatturazione elettronica	Provvedimento legislativo	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Entro il primo semestre pagamento di 19,8 miliardi previsti per il 2014 e nuovo provvedimento legislativo
28	Ridurre il costo dell'energia	Rivedere le aree di esenzione dagli oneri di sistema e le tariffe di rete, e ridurre il divario nei prezzi all'ingrosso di gas ed elettricità tra l'Italia e i principali paesi Europei	Atto legislativo o di regolazione	Ministero dello Sviluppo Economico	Entro l'anno



	AZIONE	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI	STRUMENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	DATA DI PRESENTAZIONE
IMPRESA					
29	<i>Sostenere i processi di innovazione e di ricerca e sviluppo</i>	Ampliare, anche geograficamente, il nuovo credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo, anticipandone l'operatività; Rafforzare la dotazione del Fondo Crescita Sostenibile; Attuare il decreto ministeriale sugli incentivi alle start-up	Provvedimenti attuativi leggi in vigore Nuovo provvedimento legislativo in materia di credito d'imposta	Ministero dello Sviluppo Economico	Entro l'anno
30	<i>Rilanciare le liberalizzazioni, in particolare dei servizi pubblici locali</i>	Definire la legge annuale sulla concorrenza (finora mai approvata), e riformare i servizi pubblici locali anche al fine di chiarire il quadro normativo	Provvedimento legislativo	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministero dello Sviluppo Economico	Entro il secondo trimestre legge sulla concorrenza Servizi locali entro l'anno
31	<i>Realizzare il piano delle privatizzazioni</i>	Attuare il piano di privatizzazioni presentato a novembre 2013 aprendo al capitale privato e alla partecipazione dei lavoratori altre aziende, tra cui Poste	DPCM Provvedimento legislativo	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministero dell'Economia e delle Finanze	Entro l'anno
32	<i>Sostenere i processi di internazionalizzazione ed export delle imprese italiane</i>	Aumentare il numero di settori oggetto dell'attività di promozione dell'ICE (meccatronica, biomedicale, domotica, tecnologia ambientale, ecc.); Incentivare l'assunzione di export manager temporanei e rafforzare il coordinamento tra ICE e Camere di Commercio	Direttive delle amministrazioni competenti	Ministero dello Sviluppo Economico	Entro l'anno
33	<i>Semplificare gli adempimenti per le imprese</i>	Rafforzare le Agenzie per le Imprese; Razionalizzare e unificare le comunicazioni obbligatorie e creare uno sportello unico per lo svolgimento degli adempimenti amministrativi in materia di lavoro; Unificare e semplificare la disciplina dell'obbligazione solidale nella filiera degli appalti per renderla più facile e leggibile; Garantire tempi più stretti nella Valutazione di Impatto Ambientale con un sistema di sanzioni per le parti inadempienti; Valutare il funzionamento del SISTRI e procedere a modifiche puntuali del sistema, in particolare per le PMI e le imprese artigiane	Provvedimento legislativo	Ministero dello Sviluppo Economico	Entro l'anno



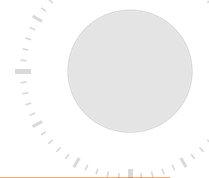
	AZIONE	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI	STRUMENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	DATA DI PRESENTAZIONE
INVESTIMENTI					
34	Riformare il Patto di Stabilità interno	Integrare la dotazione del fondo per l'esclusione dai vincoli del Patto di stabilità interno delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali da 1 a 3 miliardi per il 2014; Rivedere le modalità di funzionamento del Patto di Stabilità interno in modo da stimolare gli investimenti pubblici produttivi	Provvedimento legislativo Legge di Stabilità 2015	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Entro il secondo trimestre definizione proposta legislativa Attuazione entro l'anno
35	Assicurare il pieno utilizzo dei Fondi strutturali 2007-2013 e dare avvio al nuovo ciclo 2014-2020	Completare i programmi di spesa cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013; Adottare l'Accordo di Partenariato 2014-2020 e far partire i programmi operativi; Rendere operativa l'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale	Atti delle amministrazioni competenti e CIPE Provvedimento amministrativo (DPCM e DM)	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministro per la Coesione Territoriale	Entro il primo semestre eventuale riprogrammazione Attuazione degli altri punti entro l'anno
36	Aumentare le risorse per le infrastrutture, rilanciare gli investimenti nel settore idrico, completare le opere connesse ad Expo 2015	Aumentare le risorse per le piccole opere (es. 6000 campanili) e per le grandi (es. Alta Velocità e autostrade); Rilanciare gli interventi nel settore idrico, sperimentando soluzioni innovative di supporto al finanziamento privato; Completare secondo il calendario stabilito le opere connesse a Expo 2015	Atti legislativi Atti delle amministrazioni competenti Delibere CIPE	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti / Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Entro il secondo trimestre definizione di una proposta legislativa Attuazione entro l'anno
37	Riformare la portualità	Rivedere la disciplina sulla portualità anche al fine di rafforzare il sistema di governance dei porti	Provvedimento legislativo	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Entro il secondo trimestre definizione dell'intervento legislativo Attuazione entro l'anno



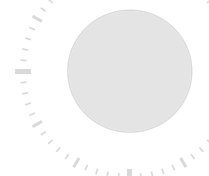
	AZIONE	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI	STRUMENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	DATA DI PRESENTAZIONE
TERRITORIO					
38	Realizzare l'Agenda verde per il Paese	Accelerare le procedure relative alla realizzazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico; Stanziare nuove risorse e definire una nuova disciplina delle modalità di finanziamento degli interventi; Censire il fabbisogno e realizzare gli interventi di bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale (SIN); Predisporre il regolamento per la tariffazione puntuale in materia di rifiuti	Provvedimento amministrativo per le iniziative già avviate Nuovo provvedimento legislativo per stanziare risorse e definirne stanziamento e procedure Atti amministrativi	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Entro il secondo trimestre approvazione dell'Agenda verde Entro il terzo trimestre approvazione del regolamento per la tariffazione in materia di rifiuti Entro l'anno approvazione delle misure di azione preventiva per il dissesto idrogeologico
39	Aumentare la competitività del settore agricolo	Introdurre incentivi fiscali per gli investimenti nelle piccole e medie imprese condotte da under 40, per l'innovazione tecnologica, lo sviluppo dell'agricoltura sociale e dei prodotti a filiera corta; Semplificare i controlli amministrativi; Introdurre un nuovo marchio per il Made in Italy; Razionalizzare il sistema delle società e degli enti vigilati	Disegno di legge	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Entro il terzo trimestre approvazione del disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2014 presentato nel mese di gennaio
CULTURA E TURISMO					
40	Riformare l'intera governance del sistema turistico	Introdurre un credito d'imposta e ammortamenti brevi; Definire standard minimi nazionali di eccellenza; Rafforzare la presenza delle strutture ricettive nazionali sul web; Istituire un comitato interministeriale che sovrintenda alla strategia sul turismo; Potenziare l'Enit trasformandola in società per azioni	Provvedimento legislativo Iniziative delle amministrazioni competenti	Presidenza del consiglio dei ministri / Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	Entro il primo semestre presentazione dei provvedimenti legislativi per i crediti di imposta, gli standard di eccellenza e la riforma di Enit Entro il primo trimestre istituzione del comitato interministeriale per la governance del settore



	AZIONE	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI	STRUMENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	DATA DI PRESENTAZIONE
CULTURA E TURISMO					
41	Rafforzare la gestione economica dei beni artistici e culturali	Incentivare lo sviluppo dei servizi aggiuntivi da dare in concessione ai privati; Incrementare i poli museali; Realizzare un piano straordinario per l'individuazione di 10 poli turistici su cui indirizzare i flussi Expo; Estendere il modello sperimentato per Pompei su altre aree da valorizzare	Atti amministrativi e legislativi	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	Entro l'anno
LEGALITÀ					
42	Ridurre i tempi della giustizia civile e penale	Rivedere la disciplina per migliorare l'efficienza del processo civile; Limitare l'appellabilità delle sentenze di primo grado; Rivedere la disciplina del processo penale con particolare riferimento all'istituto della prescrizione; Migliorare le procedure relative agli irreperibili	Provvedimenti legislativi	Ministero della Giustizia	Entro il primo semestre definizione degli atti legislativi Attuazione entro l'anno
43	Ridefinire la disciplina per la prevenzione e repressione della criminalità organizzata, compresa la gestione economica dei beni confiscati	Intervenire su specifiche aree degradate; Perfezionare il sistema di prevenzione patrimoniale e di gestione e destinazione dei beni confiscati; Introdurre i reati di autoriciclaggio e autoimpiego	Provvedimento legislativo	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministero della Giustizia / Ministero dell'Interno	Entro il primo trimestre definizione degli atti legislativi Attuazione entro l'anno
44	Disciplinare le lobby	Definire un provvedimento legislativo per regolare il rapporto fra gruppi di interesse e istituzioni	Provvedimento legislativo	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministro della Pubblica Amministrazione / Ministero della Giustizia	Entro il primo trimestre definizione degli atti legislativi Attuazione entro l'anno



	AZIONE	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI	STRUMENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	DATA DI PRESENTAZIONE
LEGALITÀ					
45	Disciplinare i conflitti di interesse e rafforzare la normativa penale del falso in bilancio	Superare le carenze della legge n. 215/04 sui conflitti di interesse e completare il quadro normativo in materia di incompatibilità di quanti ricoprono cariche pubbliche; Rafforzare le previsioni contenute nella legge n. 190/2012; Rafforzare la disciplina penale del reato di falso in bilancio	Provvedimento legislativo	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministro della Pubblica Amministrazione / Ministero della Giustizia	Entro il primo trimestre definizione di un provvedimento legislativo Attuazione entro l'anno
46	Realizzare il piano carceri	Accelerare la piena attuazione del piano carceri assicurando un significativo incremento dei posti regolamentari; Perfezionare e promuovere strumenti innovativi di realizzazione e finanziamento basati anche sull'apporto di capitali privati	Provvedimento legislativo	Ministero della Giustizia	Entro il primo semestre definizione di un provvedimento legislativo
INNOVAZIONE					
47	Definire un piano nazionale di infrastrutture digitali	Definire un piano nazionale di intervento sulle infrastrutture digitali per favorirne la realizzazione anche con risorse derivanti dai Fondi Strutturali	Provvedimento legislativo	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministero dello Sviluppo Economico	Entro l'anno
48	Rafforzare il sistema di sanità elettronica	Realizzare il fascicolo sanitario elettronico e la ricetta digitale; Concludere l'accordo Stato-Regioni sulle linee di indirizzo per la telemedicina; Attivare il "Portale della trasparenza"	Atto amministrativo	Ministero della Salute	Entro il secondo trimestre



	AZIONE	BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI	STRUMENTO	AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE	DATA DI PRESENTAZIONE
INNOVAZIONE					
49	Attuare ed estendere la fatturazione elettronica e incentivare l'uso della moneta elettronica	Assicurare la piena operatività dell'obbligo di fatturazione elettronica per le amministrazioni centrali; Estendere l'obbligo di fatturazione elettronica a Regioni ed enti locali a partire dalla seconda metà del 2015; Avviare la sperimentazione della fatturazione elettronica nelle Regioni ed enti locali disponibili entro fine 2014; Rendere operativo l'obbligo di transazione con moneta elettronica per PA e professionisti; Incentivare i piccoli esercizi all'uso dei necessari dispositivi elettronici	Atti amministrativi	Presidenza del Consiglio dei ministri / Ministero dello Sviluppo Economico	Entro l'anno
50	Realizzare il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e avviare l'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR)	Completare l'iter di emanazione dei regolamenti e far partire un progetto pilota delle prime amministrazioni coinvolte entro la fine dell'anno; Approvare con rapidità i tre decreti attuativi ANPR; Avviare la sperimentazione per rendere operativa l'Anagrafe nel 2015	Atti amministrativi	Presidenza del Consiglio dei ministri	Entro l'anno

